DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MARTEDÌ 17 GIUGNO — NUM. 144

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	83	105
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

AVVISO

Dalla tipografia del Penitenziario di Regina Cœli in Roma si è pubblicato il CALENDARIO GENERALE DEL REGNO *per l'anno 1884.*

Il volume consta di pagine 1020, di cui 252 per l'indice alfabetico rigoroso dei funzionari che vi sono compresi, ed è fregiato del ritratto di Sua Maestà la Regina, eseguito da valente artista in bulino su rame.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 6 aprile 1884:

Ad uffiziale:

Malvolti ing. cav. Luigi, ispettore nell'Amministrazione delle Ferrovie Romane.
Cousin ing. cav. Alfonso, ispettore nell'Amministrazione delle Ferrovie Romane.
Tognini ing. cav. Francesco, ispettore nell'Amministrazione delle Ferrovie Romane.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti delli 10 aprile 1884:

A cavaliere:

Aquilecchia Vincenzo.
De Magistris Luigi.
De Feo Salvatore.
Litscher Giuseppe.
Troise Salvatore.
Saccomanno Pietro.
Pellegrino Giuseppe.
De Vita Ulderico, caporagioniere alla Banca di Napoli, sede di Caserta.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 13 aprile 1884:

Ad uffiziale:

Nacmani cav. Davide, di Modena.
Coppola di Canzano cav. Francesco duca della Ripa, di Napoli.
Pasquali cav. dott. Ercole, professore di ostetricia, già membro ordinario del Consiglio sanitario provinciale di Roma.

A cavaliere:

Marini Giuseppe, di Magliano Sabino (Perugia).
Negri dott. Giuseppe, medico primario negli ospedali di Roma.
Ricciuti Angelo, già segretario capo dell'ufficio provinciale di Campobasso.
Ryolo Giuseppe, già assessore comunale di Milazzo e consigliere provinciale di Messina.
Turrà Michelangelo, già sindaco di Olivadi (Catanzaro).
Conturo Lamberto, dimorante in Napoli.
Lenci Salvatore, già capitano della Guardia Nazionale (Napoli).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2334** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Rorà per la sua separazione dalla sezione elettorale di Luserna San Giovanni, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rorà ha 114 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rorà è separato dalla sezione elettorale di Luserna San Giovanni, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2335** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Cantalupa per la sua separazione dalla sezione elettorale di Frossasco, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Cantalupa ha 139 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Cantalupa è separato dalla sezione elettorale di Frossasco, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2336** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Lombriasco per la sua separazione dalla sezione elettorale di Osasio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Lombriasco ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lombriasco è separato dalla sezione elettorale di Osasio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2337** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Riclaretto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Perrero, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Riclaretto ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Riclaretto è separato dalla sezione elettorale di Perrero, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2338** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Rivera per la sua separazione dalla sezione elettorale di Almese, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rivera ha 111 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rivera è separato dalla sezione elettorale di Almese, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2339** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Rosta per la sua separazione dalla sezione elettorale di Rivoli, e per la sua costituzione in sezione elettor[illegible] autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rosta ha 132 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rosta è separato dalla sezione elettorale di Rivoli, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2340** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Vayes per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sant'Antonino di Susa, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vayes ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vayes è separato dalla sezione elettorale di Sant'Antonino di Susa, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Numero **2341** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di San Pietro Val Lemina

per la sua separazione dalla sezione elettorale di Abbadia Alpina, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di San Pietro Val Lemina ha 170 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di San Pietro Val Lemina è separato dalla sezione elettorale di Abbadia Alpina, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2342** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Sangano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bruino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sangano ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sangano è separato dalla sezione elettorale di Bruino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2343** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Venaus per la sua separazione dalla sezione elettorale di Novalesa, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Venaus ha 120 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Venaus è separato dalla sezione elettorale di Novalesa, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2344** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Pomaretto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Perosa Argentina, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Pomaretto ha 124 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Pomaretto è separato dalla sezione elettorale di Perosa Argentina, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Numero **2345** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Massello per la sua separazione dalla sezione elettorale di Perrero, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Massello ha 135 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo

Il comune di Massello è separato dalla sezione elettorale di Perrero, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 4° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2346** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Reano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Trana, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Reano ha 102 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Reano è separato dalla sezione elettorale di Trana, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stafo, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2347** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Borgone di Susa per la sua separazione dalla sezione elettorale di Villar Focchiardo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Borgone di Susa ha 184 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Borgone di Susa è separato dalla sezione elettorale di Villar Focchiardo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2348** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Francolise per la sua separazione dalla sezione elettorale di Carinola, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata con Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Francolise ha 122 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Francolise è separato dalla sezione elettorale di Carinola, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2352** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 dicembre 1876, n. 3605, per l'ordinamento del Corpo di Commissariato militare marittimo;

Visto il R. decreto 12 maggio 1881, n. 217 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 18 del R. decreto organico 23 dicembre 1876, n. 3605, è abrogato e sostituito dal seguente:

L'avanzamento ai gradi di commissario capo di prima classe e di direttore commissario ha luogo esclusivamente a scelta tra quelli del grado immediatamente inferiore, e che contino un periodo di servizio nel grado stesso di tre anni almeno.

È pure abrogato l'art. 2° del R. decreto 12 maggio 1881, n. 217 (Serie 3ª), ed è sostituito dal seguente:

I sottufficiali dei Corpi della R. marina (esclusi i macchinisti) potranno conseguire il grado di allievo commissario, mediante esame di concorso assieme ai concorrenti borghesi, conchè abbiano:

Due anni almeno di grado;
Non oltrepassino il 35° anno di età;
Siano di condotta esemplare;
Siano celibi, ed in caso contrario, soddisfino agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore per i matrimoni degli ufficiali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2353** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 7 novembre 1877, n. 4182 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato un nuovo ruolo organico per il personale dell'Economato generale dei Benefici vacanti di Firenze, in conformità dell'unita tabella vista dal Nostro Ministro Guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

N. FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

RUOLO ORGANICO *del personale dell'Economato generale dei Benefici vacanti di Firenze.*

Numero dei posti	GRADI E CLASSI	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo per classe
	1ª CATEGORIA.		
1	Economo generale . . . . . L.	7,000	7,000
1	Segretario capo . . . . . »	5,000	5,000
1	Segretario di 1ª classe . . . . . »	4,000	4,000
1	Segretario di 2ª classe . . . . . »	3,500	3,500
1	Segretario di 3ª classe . . . . . »	3,000	3,000
2	Vicesegretari di 1ª classe . . . . . »	2,500	5,000
2	Vicesegretari di 2ª classe . . . . . »	2,000	4,000
1	Vicesegretario di 3ª classe . . . . . »	1,500	1,500
	2ª CATEGORIA.		
1	Ragioniere capo . . . . . L.	3,500	3,500
2	Vicesegretari di ragioneria di 1ª classse . . . . . »	2,500	5,000
2	Vicesegretari di ragioneria di 2ª classe . . . . . »	2,000	4,000
2	Vicesegretari di ragioneria di 3ª classe . . . . . »	1,500	3,000
1	Cassiere . . . . . »	3,000	3,000
1	Controllore . . . . . »	2,000	2,000
	3ª CATEGORIA.		
1	Archivista . . . . . L.	2,000	2,000
2	Ufficiali d'ordine di 1ª classe . . . . . »	1,700	3,400
2	Ufficiali d'ordine di 2ª classe . . . . . »	1,400	2,800
2	Ufficiali d'ordine di 3ª classe . . . . . »	1,200	2,400
	PERSONALE DI SERVIZIO.		
1	Usciere . . . . . L.	1,000	1,000
1	Inserviente . . . . . »	800	800
28	Spesa totale L.		65,900

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
N. FERRACCIÙ.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Naziono

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 25 dicembre 1881;
Udito il Consiglio superiore di Marina;
Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,
Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 1° del citato Nostro decreto è sostituito il seguente:
I capi macchinisti principali nel corpo del genio navale, che contino quattro anni di servizio in questo grado e un anno di imbarco sulle R. navi, possono conseguire il grado di ingegnere capo di 1ª classe nel corpo stesso, continuando a far parte della pianta organica nel grado di capo macchinista principale.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

B. Brin.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Il Banco di Sicilia ha deliberato di instituire col 1° agosto prossimo venturo una sua succursale in Milano, con l'incarico del cambio dei suoi biglietti al portatore e a vista.

Conseguentemente, a sensi dell'articolo 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1720 (Serie 2ª), e delle successive che prorogarono il corso legale dei biglietti propri degli Istituti di emissione, si è disposto che dal giorno in cui comincerà effettivamente a funzionare la predetta nuova succursale, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372 (Serie 2ª), i biglietti al portatore e a vista del Banco di Sicilia siano accettati nelle pubbliche Casse e dai privati, siccome aventi corso legale, in tutta la provincia di Milano.

Roma, a dì 14 giugno 1884.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *alla cattedra di* Diritto romano *vacante nella R. Università di Siena.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto romano* nella R. Università di Siena, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 649, e modificato con l'altro decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 28 maggio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

BOLLETTINO N. 22

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 26 di maggio al 1° giugno 1884.

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Neive.
Tifo petecchiale dei suini: 2, con 1 morto, a Beinette.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Cherasco.
Alessandria — Affezione morvofarcinosa: 4, abbattuti, ad Alessandria.

Regione II. — Lombardia.

Sondrio — Continua la scabbie negli ovini ad Albosaggia e Castel dell'Acqua. È cessata a Montagna.
Brescia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Parezzo; 1 id., id., a Torbole; 3 id., id., ad Irma.
Cremona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Duemiglia.
Mantova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Magnacavallo; 1, id., a Revere.
Denunziansi inoltre 15 casi di *risipola carbonchiosa* con 2 morti, a Borgoforte, senza indicazione della specie d'animali affetta.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 51 bovini a Sorgà.
Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Rivolta.
Padova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Vighizzolo.
Rovigo — Carbonchio essenziale: 3 bovini, con 2 morti, a Papozze.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 suino, morto, a Pianello.
Parma — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Goleso; 1, id., a Sorbolo; 1, id., a San Lazzaro; 3 con 1 morto, a Montechiarugolo.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Brescello.
Carbonchio essenziale dei suini: 12, letali, a Scandiano.
Modena — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a San Cesario.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Felice.
Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, a San Felice.
Ferrara — L'epizoozia di Mesola è cessata.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Crespellano; 2, id., a Zola; 1, id., a Medicina.
Afta epizootica: 12 bovini, a Zola.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Carbonchio essenziale nei suini: 3, letali, ad Auditore.
Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Macerata; 2 ad Apiro, tutti letali; 5, con 2 morti, a Montecosaro.
Ascoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Fermo.
Perugia — Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, a Perugia; 1, a Pietralunga.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, a Firenze.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Continua la scabbie ovina a Roma e Tivoli e a Nepi.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Continua la scabbie degli ovini a Tornimparte.
Teramo — Carbonchio essenziale: 6 casi, letali, ad Elice.
Foggia — Carbonchio sintomatico: 41 bovini, con 30 morti, a Vieste.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Cosenza — Carbonchio essenziale nei suini: 10, con 5 morti, a San Sosti.
Carbonchio sintomatico: 15 bovini, con 5 morti; 200 suini, con 150 morti, a Mottafollone.
Catanzaro — Domina da due settimane a Crucoli il carbonchio sintomatico negli ovini e suini, oggi però ridotto a pochi casi.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Caltanissetta — La scabbie degli ovini a Piazza è cessata.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Seguita l'epizoozia aftosa nei soli comuni già segnalati, ma però di indole assai mite e senza causare mortalità.

Roma, addì 11 di giugno 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con RR. decreti del 20 aprile 1884:

Zella Milillo cav. Michele, segretario nella carriera amministrativa, collo stipendio di lire 3500, è promosso allo stipendio di lire 4000, nei termini dell'articolo 7 del Regio decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2a);

Cocucci cav. Nicola, id. id., nei termini dell'art. 3 del Reale decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2a), è confermato nello stesso grado e collo stesso stipendio nel ruolo organico;

Pistoni Ettore, vicesegretario nella carriera amministrativa, approvato pel posto di segretario nella carriera stessa in seguito ad esame di concorso, è nominato segretario nella carriera amministrativa;

Dallari cav. Luigi, id. id., id. id.;

Caracciotti Alessandro, id. id., id. id.;

Cicu Antonio, vicesegretario nella carriera amministrativa, collo stipendio di lire 2500, nei termini dell'art. 3 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2a), è confermato nello stesso grado e collo stesso stipendio nel ruolo organico;

Morabito Luigi, id. id. id., id. id. id.;

Alvaro Nicola, vicesegretario nella carriera amministrativa, collo stipendio di lire 2000, è promosso allo stipendio di lire 2500;

Vaccaro Michelangelo, id. di lire 1500, id. di lire 2000;

Vozzi Ernesto, vicesegretario nella carriera di ragioneria, approvato pel posto di segretario nella stessa carriera in seguito ad esami di concorso, è nominato segretario nella carriera di ragioneria;

Zavattaro Tancredi, vicesegretario nella carriera di ragioneria, collo stipendio di lire 2500, nei termini dell'articolo 3 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2a), è confermato nello stesso grado e collo stesso stipendio nel ruolo organico;

Moretti Cesare, ufficiale d'ordine, approvato pel posto di archivista in seguito ad esami di concorso, è nominato archivista;

Barbaroux Pier Paolo, ufficiale d'ordine, collo stipendio di lire 2200, nei termini dell'articolo 3 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1124 (Serie 2a), è confermato nello stesso grado e collo stesso stipendio nel ruolo organico.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'11 maggio al 3 giugno 1884:

Codogni Astianatte, ricevitore del registro all'ufficio degli atti giudiziari e Demanio di Mantova, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Cottitta Salvatore, revisore di 1a classe nell'Amministrazione del lotto, nominato revisore vicecapo di 2a classe nell'Amministrazione stessa;

Alfani Saverio, Vignali Attilio, vicesegretari di 1a classe nella Corte dei conti, promossi a segretari di 2a classe per esame di idoneità;

Tacchi Venturi Luigi, id. di 2a classe id., id. id. per esame di concorso;

Fiorentini Nazzareno, Simoni Ugo, id. id. id., promossi alla 1a classe;

Sartori Lorenzo, agente per le coltivazioni dei tabacchi, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio;

Maestrazzi Tommaso, ispettore demaniale di 4a classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bruschini Filippo, segretario di 2a classe nell'Intendenza di Siena, trasferito presso quella di Napoli;

Baravelli cav. Antonio, primo segretario di 2a classe id. di Catania, id. di Macerata;

Ambrò Giuseppe, vicesegretario di 1a classe id. id., id. di Reggio Calabria;

Mureddu Pietro, ufficiale d'ordine di 1a classe id. di Caltanissetta, id. di Teramo;

Coscia Vincenzo, id. di 3a classe già destinato all'Intendenza di Reggio Calabria, è invece assegnato a quella di Catanzaro;

Besio-Caviglia cav. Teobaldo, segretario di 1a classe nella Intendenza di Genova, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Buonazia Leonello, vicesegretario di 1a classe negli uffizi della Corte dei conti, in aspettativa, dispensato dallo impiego per motivi di salute ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli al trattamento di riposo;

Stagliano Angelo, ricevitore del registro, sospeso a tempo indeterminato dalle funzioni e dall'aggio, dispensato dall'impiego;

Ferrari Attilio, vicesegretario di 3a classe nelle Intendenze di finanza, revocata la sua nomina ad aggiunto controllore di tesoreria;

Mandruzzato Francesco, Regazzoni Giacomo, De Jorio cav. Michele, Correggiari Enrico, Paci Torquato, primi ragionieri di 2a classe, reggenti nelle Intendenze di finanza, promossi all'effettività del posto;

Fagioli Antonio, vicesegretario di 2a classe nelle Intendenze, nominato segretario di 2a nelle medesime, per merito d'esame, e destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Cosenza;

Bartolucci Ranieri, id. id. nell'Intendenza di Siracusa, trasferito presso quella di Pavia;

Paradisi dott. Scipione, segretario di 2a classe id. di Perugia, id. di Parma;

Errera Luigi, vicesegretario di ragioneria di 3a classe id. di Chieti, id. di Avellino;

Naibo Benedetto, ufficiale di scrittura di 2a classe id. di Avellino, id. di Chieti;

Balestra Isidoro, commissario alle scritture di 2a classe nelle dogane, nominato ricevitore di 2a classe nelle medesime;

Bordiga Carlo, Bollo Clito, Saletta Vincenzo, ufficiali alle visite di 2a classe id., id. di 5a classe id.;

Passerini Eugenio, cassiere sussidiario di 1a id., id. di 6a id.;

Contin Enrico, ufficiale alle visite di 4a id., id. di 7a id.;

Rivara Pietro, Schiavon Nicolò, Trevisan Emilio, id. alle scritture id. id., id. id. id.;

Brolli Sante, id. id. di 3a id., id. cassiere sussidiario di 1a id.;

Picchio Vincenzo, Marolda Gaetano, id. id. di 1a id., id. ufficiali alle scritture di 1a id.;

Lena Domenico, Martinelli Aurelio, Puleo Antonino, Filippi Domenico, Reanda Alessandro, id. id. di 2a id., id. id. id. di 2a id.;

Dominici Nicola, ricevitore di 6a id., id. ufficiale alle scritture di 3a id.;

Alborghetti Gaetano, Zerbi Francesco, Bonatti Nicolò, Mirenghi Francesco, ufficiali alle visite di 3ª id., id. id. id. id.;
Provveduto Giovanni, cassiere sussidiario di 1ª id., id. id. id. id.;
Fava Carlo, **Billia** Mario, **Napolitano** Gaspare, De Simone Salvatore, ricevitori di 7ª id., id. id. di 4ª id.;
Spinelli Raffaele, Franceschi Francesco, Giliberti Cesare, Falleri Eugenio, Porcella Giovanni, ufficiali alle scritture di 4ª id., id. ufficiali alle visite di 4ª id.;
Pirrone Giovanni Battista, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, col collocamento nella lista d'anzianità al posto che lascia Eugenio Piergentili;
Piergentili Eugenio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. nel Ministero, col collocamento in graduatoria al posto lasciato da Giovanni Battista Pirrone.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con RR. decreti del 4 maggio 1884:

Scaglione cav. avv. Giuseppe, direttore di 2ª classe nella Amministrazione carceraria, promosso per merito direttore di 1ª classe, a decorrere dal 1º maggio 1884;
Marinucci cav. Giuseppe, ispettore di circolo di 3ª classe id., id. ispettore di circolo di 2ª classe, id.;
De Martino Francesco Saverio Stefano, direttore id. id., id. direttore di 2ª classe, id.;
Bucci Tito, id. id. id., id. id. id.;
De Blaw cav. Guglielmo, id. di 4ª classe id., id. direttore di 3ª classe, id.;
Scaramuzza Giulio id. id. id., id. id. id.;
Romano Antonio, id. id. id., id. id. id.;
Varriani Antonio, id. id. id., id. id. id.;
Ansaldi Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;
Prencipe Gaetano, vicedirettore di 2ª classe id., id. vicedirettore di 1ª classe, id.;
Scotto Federico, id. id. id., id. id. id.;
Ruggiero Filippo, id. id. id., id. id. id.;
Pezzana Luigi, id. id. id., id. id. id.;
Cardosa Gaetano, id. id. id., id. id. id.;
Maldacea Carmine, id. id. id., id. id. id.;
Mellara Erasmo, applicato di 1ª classe id., nominato segretario dirigente, a termini dell'art. 74 del R. decreto 17 maggio 1883, n. 1347, id.:
Galasso Enrico Maria, id. id. id., id. id. id.;
Taverna Giovanni, id. id. id., id. id. id.;
Colacino Giovanni, id. id. id., id. id. id.;
Cioffi Efisio, id. id. id., id. id. id.;
Gazzani Cesare, contabile di 3ª classe id., promosso per merito contabile di 2ª classe, id.;
Piccaroli Paolo, id. id. id., id. id. id.;
De Marchi Giuseppe, id. id. id., promosso per anzianità id. id.;
Porta Giuseppe, id. id. id., promosso per merito id. id.;
Bocca Felice, id. id. id., promosso per anzianità id. id.;
Riccobaldi Del Bava Riccobaldo, id. id. id., promosso per merito id. id.;
Maresca Edoardo, id. id. id., id. id. id.;
Reggero Nicola, id. id. id., promosso per anzianità id. id.;
Filippone Gabriele, id. id. id., id. id. id.;
Gori Giuseppe, id. id. id., id. id. id.;
Marenco Luigi, applicato di 1ª classe id., nominato, in seguito ad esame, contabile di 3ª classe, id.;
Cassella Alfonso, id. di 2ª classe id., nominato per anzianità applicato di 1ª classe, id.;
Abati Giuseppe, id. id. id., nominato per merito id. id.:
Rocco Alfonso, id. id. id., nominato per anzianità id. id.;
Querci Epaminonda, id. id. id., nominato per merito id. id.;
Danise Enrico, id. id. id., id. id. id.;
De Stefano Carlo, id. id. id., promosso per anzianità id. id.;
Liccioli Ubaldo, id. id. id., promosso per merito id. id.;
Palma Bernardo, id. id. id., promosso per anzianità id. id.;
Rignani Donato, id. id. id., promosso per merito id. id.;
Ceccherini Arturo, id. id. id., promosso per anzianità id. id.;
Falzoni Alberto, id. id. id., promosso per merito id. id.;
Bisani Alberto, id. id. id., id. id. id.;
Schumchker Ferdinando, id. id. id., promosso per anzianità id. id.;
Nini Pasquale, id. id. id., promosso per merito id. id.;
Basile Francesco, id. id. id., promosso per anzianità id. id.;
Ballariano Salvatore, alunno nell'Amministrazione carceraria, promosso applicato di 2ª classe, id.;
Manai Ferdinando, id. id., id. id. id.;
Puleo Eugenio, id. id., id. id. id.;
Ruffo Giulio, segretario dirigente id., dispensato dal servizio, a decorrere dal 1º giugno 1884.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici:*

Con RR. decreti del 13 marzo 1884:

Manganella cav. avv. Domenico, caposezione a lire 4500, promosso allo stipendio di lire 5000;
Guida cav. Federico, segretario a lire 3500, promosso allo stipendio di lire 4000;
Tedesco cav. avv. Francesco, segretario a lire 3000, promosso allo stipendio di lire 3500;
Franza avv. Enrico, vicesegretario a lire 2000, promosso allo stipendio di lire 2500;
Capellina avv. Ernesto, vicesegretario a lire 1500, promosso allo stipendio di lire 2000.

Con RR. decreti del 23 marzo 1884:

Castelli cav. Cesare, segretario, promosso al grado di caposezione, con lo stipendio di lire 4500;
Riva cav. dott. Girolamo, ragioniere, promosso al grado di caposezione di ragioneria, con lo stipendio di lire 4500;
Terzi cav. Giovanni, ragioniere, promosso al grado di caposezione di ragioneria, con lo stipendio di lire 4500;
Nardini cav. Vincenzo, caposezione di ragioneria a lire 4500, promosso allo stipendio di lire 5000;
Marangio cav. Francesco, ragioniere a lire 3500, promosso allo stipendio di lire 4000;
Muzy Raffaele, ragioniere a lire 3000, promosso allo stipendio di lire 3500;
Pecorella Francesco, computista a lire 1500, promosso allo stipendio di lire 2000;
Angolia Francesco, Zanetti Giuseppe e Saltini Giovan Battista, computisti a lire 2500, promossi ragionieri con lo stipendio di lire 3000.

Con R. decreto del 3 aprile 1884:

Cona Pasquale, computista, in aspettativa per ragioni di salute, richiamato in attività di servizio con lo stipendio di lire 2000 di cui prima godeva.

Con RR. decreti dell'8 maggio 1884:

Mazza avv. Alfredo, vicesegretario a lire 2500, promosso a segretario con lo stipendio di lire 3000;
Petiti cav. Cesare, ragioniere a lire 3500, promosso allo stipendio di lire 4000;
Matucci Angelo, ragioniere a lire 3000, promosso allo stipendio di lire 3500;
Cona Pasquale e De Albini Adolfo, computisti a lire 2000, promossi allo stipendio di lire 2500;
Vanni ragioniere Filippo, computista a lire 1500, promosso allo stipendio di lire 2000.

Con RR. decreti del 13 marzo 1884:

Beria cav. Antonio, direttore capo di ragioneria, collocato a riposo dietro sua domanda, per motivi di salute, dal 1º maggio 1884;
Rossi cav. Teodoro, caposezione di ragioneria, nominato direttore capo della ragioneria stessa, con lo stipendio annuo di lire 6000, dal 1º maggio 1884.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 4 maggio 1884:

Delponte cav. Nicolò, avv. fiscale militare di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda;
Ricci cav. Giuseppe, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 6 maggio 1884:

Negri Silvio, militare in congedo illimitato, Paterni Alcide, Magni Giosuè, Giornetti Nicola, Dardano Innocenzo, Viscardi Giovanni, Coen Salmon Emilio, Rosini Pietro, De Lorenzo Luigi, Tordelli Paolo, Amidei Alfredo e Rodella Ugo, sono nominati sottotenenti medici di complemento dell'esercito permanente;
Ristori di Casaleggio cav. Francesco, maggiore generale di riserva, dispensato, in seguito a sua domanda, da ogni servizio eventuale conservando l'onore dell'uniforme;
Fellini Tito, militare in congedo illimitato, nominato sottenente medico di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 22 maggio 1884:

Toti Tito, già aiutante contabile di 2ª classe delle sussistenze militari e già in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 maggio 1884:

Accusani di Retorto barone Giuseppe, colonnello comandante il 3º regg. artiglieria, nominato comandante la brigata granatieri di Sardegna;
Dogliotti cav. Orazio, id. id. 7º id., id. brigata Ancona;
Roero di Settime cav. Eugenio, maggiore in disponibilità, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;
Aronni cav. Ulisse, colonnello di fanteria in posizione di servizio ausiliario, id. a riposo in seguito a sua domanda;
Morozzo della Rocca di Bianzè cav. Emanuele, colonnello in disponibilità, id. nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;
Cervetto cav. Stefano, capitano nel 42º fanteria, collocato nella posizione di servizio ausiliario;
Menardi Giuseppe, tenente nel distretto militare di Cuneo, id. id.;
Percini Michele, id. id. di Savona, id. id.;
Sgrò Giuseppe, capitano, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo;
Feroldi nob. Ugo, id., accettata la volontaria dimissione dal grado;
Coen Giulio, id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Lucchesi Adolfo, tenente, revocato dall'impiego;
Zagari Gregorio, id., e Carminati Emilio, id., collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Carnevari Ernesto, sottotenente, in aspettativa, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Mancinelli Gio Battista, id., in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo;
Sottocasa Augusto, allievo del 2º anno di corso della Scuola militare, nominato sottotenente;
Bertoncelli Mario, tenente nel reggimento cavalleria Piemonte Reale, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel Regio esercito permanente, e contemporaneamente inscritto collo stesso grado ed anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento della milizia mobile;
Del Carretto di Moncrivello Alberto, tenente, id. id. ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;
Patrone Faustino, tenente, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Viola Alfonso, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Scala Paolo, tenente, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;
Pozzi Giuseppe, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso tenente nell'arma stessa;
Cavalletti Francesco, tenente nel 2º granatieri, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;
Volpetti Ignazio, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso tenente nell'arma stessa;
Nisco Enrico, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Gatti Carlo, id., id., id. id.;
Stefanucci Girolamo, sottotenente id., arma di artiglieria, id. id.;
Amico Gaspare, tenente id., arma di fanteria, rimosso dal grado;
Feroldi nob. Ugo, capitano dimissionario, domiciliato a Roma, nominato maggiore nell'arma di fanteria della milizia territoriale, ed assegnato al 1º reggimento alpini;
Corsi cav. Ferdinando, tenente colonnello di fanteria (personale delle fortezze), collocato nella posizione di servizio ausiliario;
Coppa-Molla cav. Giovanni, maggiore, addetto al comando della fortezza di Casale, id. id.;
Violante cav. Vincenzo, id., id. di Capua, id. id.;
Lanza cav. Giacinto, colonnello medico, direttore di sanità militare di Torino, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;
Grimaldi Raffaele, tenente medico alla Direzione di sanità militare di Roma, id. id.;
Bosio cav. Luigi, colonnello commissario, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;
Arcidiacono Raffaele, tenente medico, dispensato, in seguito a volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente;
Anfossi Francesco, sottotenente di complemento, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Salà cav. Alessandro, colonnello direttore territoriale del genio, collocato in disponibilità.
Pezzoli cav. Gerolamo, id. id. di Ancona, nominato direttore territoriale del Genio di Venezia;
Triani cav. Angelo, tenente colonnello, vicedirettore alla Direzione del Genio di Bologna, id. id. id. di Ancona;
Ruggiero Francesco, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 8 anni di servizio sotto le armi, id. sottotenente di complemento dell'esercito permanente;
Ciatti cav. Enrico, maggiore di artiglieria, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Girardi Ferdinando, tenente nel 16º artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;
Dall'Acqua Carlo, capitano della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;
Benucci Domenico, sottotenente di complemento, rimosso dal grado;
Crisafi Antonino, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente, nominato sottotenente di complemento nell'arma d'artiglieria ed ascritto all'esercito permanente.

Con RR. decreti del 3 giugno 1884:

Boido cav. Giovanni, colonnello d'artiglieria, direttore del polverificio di Fossano, nominato comandante del 3º reggimento artiglieria, a datare dal 16 giugno 1884;
Corsi cav. Domenico, id. id. direttore capo di divisione al Ministero della Guerra, esonerato dalla sopra indicata carica e nominato comandante il 7º id. id. id.;
Rotondi cav. Francesco, tenente colonnello d'artiglieria, professore titolare militare alla Scuola di guerra, inca-

ricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della Guerra, id. id.;

Monti Roberto, capitano medico presso il distretto militare di Voghera, promosso maggiore medico, e trasferito alla Direzione di sanità militare di Milano;

Trari Alessandro, id. presso l'8° reggimento artiglieria, id. id., id. id. di Alessandria;

Franchini cav. Eugenio, id. presso la Direzione di sanità militare di Roma, id. id., continuando come sopra;

Patrone Faustino, tenente nel reggimento cavalleria Lucca (16°), in aspettativa per riduzione di corpo a Verona, richiamato in attività di servizio nel reggimento cavalleria Foggia (11°);

Martinelli Francesco, sottotenente id. Foggia (11°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Bonelli Bocca cav. Pietro, tenente colonnello nell'arma dei carabinieri Reali (legione Firenze), id. nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° luglio 1884;

Santoni Giulio, tenente nel 10° reggimento bersaglieri, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 16 giugno 1884;

Cerini Carlo, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Roma), promosso tenente nell'arma stessa;

Fava Marco Antonio, capitano di riserva (fanteria), domiciliato a Cherasco (Mondovì), dispensato, in seguito a sua domanda, e per ragione di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme;

De Luise Gennaro, sottotenente di complemento del 36° reggimento fanteria, domiciliato a Napoli, dispensato da ogni servizio per infermità comprovate indipendenti dal servizio:

Sernicoli Umberto, sergente nel 1° reggimento bersaglieri, nominato sottotenente di complemento in applicazione dell'articolo 1°, lettera *d*), della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), ed assegnato all'11° reggimento bersaglieri, al quale dovrà presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 20 giugno corrente per fare i prescritti 6 mesi di servizio;

Cardone Giacomo, capitano nel 24° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Sircana Antonio, sottotenente 64° id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Ruggini Ruggero, sottotenente nella milizia territoriale, rimosso da grado.

Sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale ed assegnati all'arma di artiglieria gli ex-ufficiali:

Franzo Giacomo — Barberis Giovanni — Tosi Leopoldo, ingegnere civile.

Sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, ed assegnati all'arma del genio, gli ingegneri:

Cambiano Stefano — Vandoni Carlo — Bernardi Giacomo — Mosca Francesco Saverio.

Sono nominati sottotenenti di complemento, ed in tale qualità ascritti all'esercito permanente (fanteria), i sottufficiali:

Bertuzzi Enrico — Rusconi Luca — Paltrinieri Antonio — Zanelli Giovanni — Maciocci Emilio — Pasella Rodolfo — Firrau Valerio — Martini Bartolomeo — Severino Giuseppe — Balladelli Lorenzo — Bianchi Ferdinando — Dini Filippo — Stasi Domenico — Pozzi Luigi — Zanotti Pietro — Parrozzani Ferdinando — Luongo Fiorentino — Governa Vincenzo — Maringola Mattia — Pietrasanta Luigi — Cuttica Giuseppe — Valletta Federico — Magliani Vittorio Emanuele — De Rhoden Federico — Pasotti Riccardo — Ferrarini Guglielmo — Pacelli Giuseppe — Zambardini Eduardo — Marzari Carlo — Venturini Arcadio — Vaselli Giacomo — Fer Giuseppe.

In cavalleria.

Balma Alessandro — Bonafede Giacomo — Marchetti Giuseppe;

Sono nominati sottotenenti di complemento, ed in tale qualità ascritti all'arma di fanteria della milizia mobile, i sottufficiali in congedo illimitato:

Lococero Enrico — Majoli Vincenzo — Bava Giuseppe — Ro Bernardo Angelo — Montesanto Pasquale — Pedrazzi Primo;

Cecchi Giuseppe, capitano contabile, Direzione sanità militare della divisione di Ancona, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda, a datare dal 1° luglio 1884;

Delfino Agostino, id. nel 1° fanteria, id. in aspettativa per motivi di famiglia;

Lupi Leonida, sottotenente contabile di complemento, ascritto al Regio esercito permanente, Commissariato militare Roma, ascritto nella stessa qualità alla milizia mobile, in applicazione dell'art. 6 della legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª);

Gli ufficiali della milizia mobile dell'arma di fanteria, in appresso indicati, sono trasferti in tale loro qualità e coll'attuale loro grado nel corpo contabile militare, ed assegnati ai distretti per ciascuno indicati:

Giannoni Pietro, tenente nel distretto militare di Avellino, distretto militare di Roma;

Puerari Isidoro, id. distretto Aquila, id., id.;

Corbelletti Antonio, id. id. Bergamo, id. Torino;

Lanfranchi Giulio, id. id. Napoli, id. Napoli;

Sono trasferti coll'attuale loro grado nel corpo contabile militare i sottotenenti di complemento alla milizia mobile dell'arma di fanteria:

Sbiglio Pietro — Cavigliotti Bernardo — Ballesio Luigi — Feliziani Romeo, sottufficiale — Gatti Carlo, id.;

Sono nominati nella milizia territoriale, arma di fanteria, gli ufficiali di riserva:

Orlando cav. Giuseppe, maggiore, tenentecolonnello;

Fagiani cav. Giovanni, capitano, maggiore;

Palazzi Girolamo, tenente, capitano.

Sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, ed assegnati all'arma di fanteria, i sottufficiali:

Brogino Pompeo — Del Papa Fortunato — Bajardino Ettore — Grimaldi Raffaele — Casazza Ernesto — Camuri Alessandro — Baroncelli Vincenzo — Guglielmini Alfonso — Gallini Rodolfo — Pietrobono Francesco — Siciliano Vincenzo — Fiorentino Alfonso — Calafato Matteo.

Sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, ed assegnati all'arma di fanteria:

Demichelis Giacomo — Levi Israele — Rossari Giovanni — Alfassio-Grimaldi di Bellino conte Ugo — Muratorio Orazio — Cavalcabò nob. Giovanni — Reta Enrico — Ferrando Andrea — Isola Nicolò — Lavagna Alessandro — Passuello Luigi — Ambroso Giovanni — Rodi Giuseppe — Manfredini Lodovico — Mola Ettore — Baggi Francesco — Filippi Giovanni — Riccardi Paolo — Guidelli dei conti Guidi Antonio — Pizzoli Ugo — Vincenti Camillo — Stefanelli Primo — Bianchini Luigi — Marchetti Emilio — Pierantoni Bonaventura — Rossi Michele — Vaccarella Raffaele — Guida Costantino — Senni Carlo — Morini Ugo — Forconi Federigo — Luschi Giovanni — Paolucci Michele — Leone Giuseppe — Ficarella Vito — De Marzo Carlo — Mandoj Michele — Maropati Fausto — Arcà Rocco — Bovi Giovanni — Prenestino-Ruffo Ferdinando — Calabrò Stefano — Papasergio Giuseppe — Cordopatri Francesco — Salerni Giovanni — Brucato Angelo — Magnano S. Lio Carlo.

I seguenti medici-chirurghi civili sono nominati sottotenenti medici nella milizia territoriale:

Vinaj Scipione — Calleri Luigi — Frascolla Vincenzo — Poli Vincenzo — Perrone Giuseppe.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	746020	De Laurentiis Agnese, fu Gennaro, minore sotto la tutela di Fedele Montagna, domiciliata in Brindisi (Vincolata per dote) . . *Lire*	500 »	Roma
»	716	Pio istituto Carozzi-Sannini nella terra del Borgo a Buggiano, amministrato da una deputazione speciale sotto l'alta sorveglianza del Municipio di detto luogo (Con avvertenza) . . . . . . »	8280 »	Firenze
»	119677 / 302617	Vessicchio Giuseppe di Marco, domiciliato in Salerno (Annotata di ipoteca) . . . . »	85 »	Napoli
»	559354	Beneficio Parrocchiale in Chero, frazione di Carpaneto (Piacenza), rappresentato Parroco *pro tempore* . . . . »	35 »	Firenze
»	108318 / 291258 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione Provinciale di abbruzzo Citeriore . » Con vincolo d'usufrutto a favore di Bucci Angelantonia fu Raffaele vedova di Angelosanto d'Atri.	150 »	Napoli
»	601977	Pennisi Agostino Barone di Floristella fu Venerando, domiciliato in Acireale (Catania), vincolata. . . . . »	75 »	Firenze
»	21653 dell'iscrizione 51385 del certificato	Minori Conventuali di Osimo, provincia di Ancona . . . . . »	83 33	Consolidato Romano
»	73944 / 256884 Solo certificato di proprietà	De Pandi Teresa di Pasquale, minore sotto l'Amministrazione di detto suo padre. . . . . » L'usufrutto spetta a Carmela Letteri fu Nicola e dopo la sua morte a Pasquale de Pandi fu Carlo.	75 »	Napoli
»	77313	Giovannangeli Francesco fu Giovanni, domiciliato in Piperno (Roma) annotata d'ipoteca . . . . »	10 »	Firenze
»	17562 Assegno provv.	Detto . . . . »	3 43	»
»	591059	Sindaco pro tempore del Comune di Sansevero (Foggia) annotata »	1000 »	»
»	722341	Toppi Maria fu Carlo, moglie di Rinaldini Raffaele, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca). . . . . »	130 »	Roma
»	99752 / 282692	Marano Alfonso fu Giuseppe, domiciliato in Curti (Vincolata d'ipoteca). . . . . »	85 »	Napoli
»	134672 / 317612	Monastero di Santa Lucia in Aquila rappresentato dall'Amministratore *pro tempore* (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . »	15 »	»
»	753491	Ferrito Giuseppe, domiciliato in Messina . . . . »	1200 »	Roma
»	622478	Mastallone Nicolao del fu Francesco, domiciliato a Castigliolo d'Asti (Alessandria) vincolata . . . . »	100	Firenze
»	33515	Stasi Salvatore del vivente Raffaele, domiciliato in Spongano (Terra d'Otranto) annotata . . . . »	85 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	74419	Legato pio Giovannoni nella Cappella di Maria SS.ª Addolorata nella Chiesa Abbaziale di S. Niccola in Ceccano (Roma) vincolata *Lire*	35 »	Firenze
»	15982 Assegno provv.	Detto - vincolata . . . . »	3 09	»
»	660900 Solo certificato di usufrutto	Galletti Antonio fu Domenico, domiciliato a Corniglia nel comune di Vernazzo (Genova). . . . . » Vincolata d'usufrutto a favore di Sciallero Anna fu Angelo, vedova di Bartolomeo Galletti.	130 »	»
»	660901 Solo certificato di usufrutto	Galletti Bartolomeo e Domenico fu Domenico, minori sotto la patria podestà della loro genitrice Guelfi Bartolomea, domiciliati a Corniglia nel comune di Vernazza (Genova). . . . . . . » Vincolata d'usufrutto come la precedente.	265 »	»
»	14119 / 360629	Collegiata Chiesa Madre di Castrogiovanni, rappresentata dagli Amministratori del tempo (Vincolata) . . . . »	60 »	Palermo
»	7404 / 78174 Assegno provv.	Detta - (Vincolata). . . . . »	3 75	»
3 per 0[0	32353	Comune di Serravezza (Lucca) . . . . »	246 »	Firenze
»	35595	Detto . . . . » Con avvertenza d'affrancazione.	54 »	Roma
»	36602	Detto . . . . » Con avvertenza d'affrancazione.	24 »	»
»	36775	Detto . . . . » Con avvertenza d'affrancazione.	90 »	»
»	37617	Detto . . . . » Con avvertenza d'affrancazione.	30 »	»
5 per 0[0	56901 / 452201	Zabaldano Bonifacio, notaio, fu Giovanni domiciliato in Fossano (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	Torino
»	50640 / 167240	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Galbiate, Provincia di Como, pel pio Legato disposto dal fu Gaspare Conti . . . . . . » (Con avvertenza).	50 »	Milano
»	731840	Nappo Rachele del fu Raffaele, nubile, domiciliata in Ottajano (Napoli). . . . . »	140 »	Roma
»	664884	Canzano Paolo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli. . . . . . »	2000 »	Firenze
»	105353 / 500653	Pitzolu Giuseppe del vivente Notaro Antioco, domiciliato in Mandas (Sardegna) annotata . . . . »	60 »	Torino
»	17905 / 413205	Giario Sebastiano, fu Giuseppe, domiciliato in Diano d'Alba (Annotata). . . . . »	10 »	»
»	36646 / 431946 Solo certificato di proprietà	D'Andreis Agostino fu Francesco, domiciliato a Nizza (Francia), annotata di usufrutto a favore di Tomkins damigella Maria Elena fu Giorgio, domiciliata in Cannes (Francia) . . . . »	350 »	»
»	63635 / 180235	Bortoli Giacomo (Annotata) . . . . »	125 »	Milano
»	17371 / 42971 Assegno provv.	Detto - (Annotata). . . . . »	0 29	»
»	617445 Solo certificato di usufrutto	Verona Orsolina fu Vincenzo, moglie di Pojero Michele fu Michele, domiciliata in Palermo . . . . » Annotata d'usufrutto a favore di Foderà Carlotta fu Raffaele vedova di Verona Vincenzo.	1760 »	Firenze
»	20183 della iscrizione 44696 del certificato	Subias Lorenzo Matteo scudi 100. 91 . . . . » Vincolata di usufrutto a favore di Subias Benedetta sorella del titolare e dopo la morte di questa a favore di Giuseppe Betran marito di lei.	542 39	Consolidato Romano

Roma, 20 febbraio 1881

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 16 giugno 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10 15.

Di San Giuseppe, *segretario*, legge il processo verbale della seduta antimeridiana del 9 giugno, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo ai maestri elementari.

Torrigiani, unitamente all'onorevole Righi, propone di sostituire all'articolo 4 della Commissione, che si discute, l'articolo 8 del Ministero.

Caperle. Essendosi dalla Commissione e dal Ministro tenuto conto di parte delle sue osservazioni e proposte, si limita solo a chiedere schiarimenti sul limite dell'età dei maestri rispetto alla nomina.

Merzario, *relatore*, dà lettura degli articoli 4, 5, 6 e 7, con le modificazioni introdottevi d'accordo tra la Commissione e il Ministero.

Dà ragione di quelle modificazioni, e risponde all'onorevole Bonghi che nella legge è già provveduto pel caso che i maestri deroghino ai doveri imposti dalle leggi e dai regolamenti, e coi regolamenti è reso libero al Ministro, sotto la sua responsabilità, di precisare anche quei metodi e quelle dottrine che vuole introdotte o escluse dalle scuole.

Ora con gli emendamenti proposti, e la Commissione ed il Ministero hanno cercato di tener conto di tutte le osservazioni fatte, nel modo più compatibile con la economia generale della legge.

Lucca riferendosi alle disposizioni dell'articolo 3 della legge del 9 luglio 1876, che riguardano le nomine e le conferme dei maestri, domanda perchè l'onorevole Ministro non le accetti più. Chiede inoltre perchè la Commissione pel caso analogo dei maestri non abbia tenuto conto dei provvedimenti proposti pei segretari comunali nella legge presentata per la riforma della legge comunale e provinciale.

Desidererebbe poi che nel caso di licenziamento intempestivo ed immeritato del maestro gli sia data una indennità corrispondente al tempo nel quale avrebbe dovuto rimanere in servizio. E conchiude coll'esortare il Ministro a migliorare l'istruzione del maestro migliorando l'organizzazione delle scuole normali, perchè la legge attuale, mentre non soddisfa completamente i maestri, non corrisponde neppure ai desiderii dei comuni.

Turbiglio fa notare all'onorevole Lucca che la disposizione della legge del 1876 non era che un primo passo per la limitazione dell'arbitrio dei comuni, e che i comuni, se si approveranno le disposizioni proposte dalla Commissione e dal Ministro, non potranno più licenziare intempestivamente il maestro.

Esclude poi che con questo disegno di legge alla tirannia del comune si sostituisca quella del maestro, giacchè tra essi siede giudice il Consiglio provinciale scolastico.

Torrigiani dichiara che concorda perfettamente coll'onorevole Turbiglio.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, si riferisce alle cose dette dall'onorevole Turbiglio in risposta all'onorevole Lucca, ed aggiunge che i programmi del 1883 per le scuole normali attestano degli intendimenti del Governo. Ma più dei programmi scolastici gioverà a migliorare il maestro l'assicurargli una posizione, giacchè tale provvedimento richiamerà migliori elementi nel campo educativo.

Lucca desidera che siano tutelati i diritti dei comuni con ispezioni più frequenti e più diligenti.

Caperle ripete la domanda fatta intorno al limite d'età per l'assunzione dei maestri; propone che il primo capoverso del nuovo articolo 4 finisca con queste parole: se non abbia *già* compiuto lodevolmente *nello stesso o in altri comuni* un quinquennio di prova.

Bonghi vorrebbe che si stabilisse che il maestro fosse nominato a vita; ma se si intende richiedere un periodo di prova, ritiene che si debba chiarire se il quinquennio debba essere obbligatorio o se sia soltanto un massimo.

Coppino, *Ministro della Pubblica Istruzione*, conviene coll'onorevole Caperle che per il periodo di prova non ci sia bisogno che il maestro abbia raggiunta l'età che gli si richiede per la nomina definitiva; ed accetta quegli emendamenti che valgono a determinare che il maestro non debba essere che una sola volta assoggettato al periodo di prova, e che possa compierlo anche in diversi comuni.

Il termine di cinque anni di prova crede che risponda ad una necessità per assicurare buoni insegnanti alle scuole elementari; nè di questa prova debbono dispiacersi i maestri che sappiano bene adempiere al loro ufficio. Egli poi ritiene che durante il quinquennio di prova il maestro abbia tutte le guarentigie che la legge accorda; con l'articolo 7 poi il comune, alla sua volta può licenziarlo in qualunque periodo del quinquennio, quando il maestro si trovi in una delle condizioni previste dall'articolo medesimo.

Prega quindi gli oppositori di consentire nelle proposte della Commissione.

Turbiglio ritira il suo articolo sostitutivo e si associa a quello proposto dall'onorevole Torrigiani.

Torrigiani propone che il maestro nominato, invece di durare in ufficio dieci anni, sia nominato a vita.

Merzario, *relatore*, accetta, a nome della Commissione, l'aggiunta dell'onorevole Caperle; non accetta l'emendamento dell'onorevole Torrigiani.

(La Camera non approva l'emendamento dell'onorevole Torrigiani, ed approva l'art. 4 con l'aggiunta dell'onorevole Caperle).

Presidente dà lettura della seguente nuova compilazione fatta dalla Commissione, d'accordo con l'onorevole Ministro, dell'art. 5:

« Quando il maestro non sia stato ammonito, nè gli sia stata inflitta altra pena disciplinare più grave, o non sia fatto per infermità inabile all'adempimento del proprio ufficio, se gli continuino gli attestati di lodevole servizio, avrà diritto alla conferma.

« La prima conferma sarà per quindici anni; la seconda a vita. »

Turbiglio, invece dell'articolo 5 della Commissione, propone il seguente:

« Gli insegnanti nominati in via di esperimento, e quelli nominati a vita, non potranno essere rimossi durante il periodo rispettivo della loro nomina che in base a relazione dell'ispettore, approvata dal Consiglio provinciale scolastico, e dalla quale risulti non avere essi la necessaria capacità didattica, ovvero in base ai fatti contemplati dagli articoli 331 e 337 della legge Casati, e col procedimento in questi medesimi articoli indicato.

« Sia per i fatti indicati nei due predetti articoli della legge 13 novembre 1859, sia per le contrarie relazioni annuali dell'ispettore, il Consiglio provinciale scolastico potrà dare facoltà al comune di non confermare a vita l'insegnante nominato in via di sperimento. »

Dotto de' Dauli aveva proposto la seguente aggiunta all'articolo 5:

« Devono ognora determinarsi con chiarezza le pene che tolgono al maestro il diritto alla capitolazione per la conferma dei quindici anni.

« Udire in ogni caso la difesa del maestro o di un suo delegato, in luogo del Regio ispettore. »

Ne ritira la prima parte e mantiene la seconda.

Bonghi. Gli pare che la prova che un maestro avrà fatto in un comune non possa avere che un valore molto relativo per un altro; e difficilmente un gran comune si accontenterà della prova che un maestro avrà potuto fare in un comunello. Critica poi il principio delle

conferme così come è stabilito con questa legge, e che non ha riscontro in nessun altra categoria d'impiegati.

La seduta è levata a ore 12 20.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e del Fondo pel culto.

Ferracciù, *Ministro Guardasigilli,* presenta un decreto Reale col quale è nominato l'onorevole Basteris commissario Regio per sostenere la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, di quello del Fondo pel culto, e del disegno di legge per aumento degli stipendi dei pretori ed aggiunti giudiziari.

Presidente prende atto del decreto presentato.

Ferracciù, *Ministro Guardasigilli,* rispondendo alle interrogazioni rivoltegli nella discussione generale, nota che il relatore ha abbreviato molto il compito suo. Sul numero delle Corti di assise, di cui parlò l'onorevole Fili-Astolfone, egli dice che ne manterrà quel numero che è richiesto dalle supreme esigenze della giustizia.

Risponde all'onorevole Penserini che non crede ancora maturo per la discussione il disegno di legge sulle decime, mancando ancora molti dati rilevantissimi per decidere questioni importanti.

Però è determinato di rendersi ben conto della questione, per sua libera volontà e coscienza, e non per suggerimento altrui; e di portarla a tempo opportuno alla discussione della Camera. Se l'onorevole Penserini insistesse per una discussione immediata, sarebbe costretto a ritirarlo.

Su quanto è stato detto relativamente alla riforma dell'ordinamento giudiziario, si riserva di parlare in momento più opportuno, quando cioè quelle proposte di riforma saranno concretate in disposizioni di legge.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Pais per restituire alla città di Sassari la sezione di Corte d'appello. Crede però che la questione non possa ora risolversi isolatamente, quando è vicina una riforma generale dei nostri ordinamenti giudiziari.

Consente in quanto ha detto l'onorevole Oliva, che l'alta criminalità in Italia è andata sempre scemando; e dice che chi afferma il contrario non lo fa che per screditare il nostro paese e le nostre istituzioni.

Risponde all'onorevole Serena non essere esatte le sue informazioni circa la chiesa di Bari. Che non si è indotto ancora a nominarne il titolare per la eccessiva quantità di raccomandazioni ricevute, nelle quali egli non vedeva in massima parte che un affaccendarsi per privati interessi. Egli del resto provvederà come prima potrà a quella come alle altre chiese palatine.

Osserva quindi che la compilazione dell'elenco delle chiese di Regio patronato sarà lavoro non facile e lungo; che egli certo non può ripromettersi di veder presto condotto a termine.

In quanto alla legge che l'onorevole Serena ha chiesta per regolare la proprietà ecclesiastica, avverte che il lavoro è da farsi quasi per intiero; ed egli si avvarrà dell'opera di valenti giureconsulti per risolvere una buona volta questa grave ed urgente questione (*Bene!*)

Afferma la necessità di provvedere alle misere condizioni del basso clero; pur avvertendo che il problema dell'amministrazione della proprietà ecclesiastica è vasto e difficile.

All'onorevole Fazio E., che deplorava i ritardi delle sentenze, promette che spiegherà tutta la sua energia perchè dall'ultimo pretore al primo presidente compiano tutti assiduamente l'opera loro. (*Bene!*)

(Il Ministro si riposa per alcuni minuti).

Delvecchio presenta la relazione sul disegno di legge sopra proroga di termini di legge riguardante i comuni del compartimento ligure-piemontese.

Ferracciù, *Ministro Guardasigilli,* continuando il suo discorso, dà altri schiarimenti all'onorevole Fazio E. sopra nomine fatte nella magistratura, dimostrandone la perfetta regolarità.

Dichiara di respingere con tutta la forza dell'animo quella che egli chiama una insinuazione fatta dallo stesso onorevole Fazio E., che cioè i magistrati siano influenzati nel trattare le cause e dal Ministro Guardasigilli, e, indirettamente, dagli altri Ministri e dalle ambasciate. Ciò è assolutamente insussistente. Respinge nuovamente accuse di influenze indebite, e soggiunge che l'onorevole Fazio le troverà forse più vicino a sè che al Ministro. (*Bravissimo! Bravo!*)

All'onorevole Bertani, che con gentile pensiero prese a difendere il diritto nelle donne di esercitare l'avvocatura, risponde che non solo per delicatezza, ma per dovere, è costretto ad astenersi dal pronunziarsi su questa grave questione, non trattandosi ora che della decisione di una sola Corte. Non intende pregiudicare altre decisioni. Fra decisioni sconcordanti sorgerebbe allora l'obbligo di provvedere.

Dichiara di accettare tutte le raccomandazioni fatte, nel senso solo però di studiarle e di tener conto delle giuste osservazioni con esse fatte.

Ripete che nell'opera sua si lascierà soprattutto guidare dal solo sentimento del rispetto alla giustizia. (*Bene! Bravo! — Applausi*).

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* crede di dovere aggiungere alcune parole a quelle nobilissime dette dal Guardasigilli riguardo ad influenze indebite di ambasciatori ed altri sulla magistratura.

L'onorevole Fazio Enrico gli portò un esempio di una Pretura dove simile caso si sarebbe verificato. Il Ministero non sapeva niente del fatto, che poi accertò trattarsi di un sequestro conservativo contro una signora straniera, la quale depositò la somma del suo debito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, dolendosi della misura, che ella credeva eccessiva contro di lei. Questo fatto potè dar luogo ad un erroneo apprezzamento per parte dell'onorevole Fazio.

Da cosa così insignificante e priva di ogni irregolarità duolgli grandemente che siasi preso argomento di portare offesa a persone intemerate nel Ministero e nella Magistratura, spargendo inoltre gratuitamente su questa un discredito non solo immeritato in principio, ma che non ha neppure il menomo fondamento di ragione; mentre pregio grandissimo della nostra magistratura è appunto la più fiera indipendenza.

Prega l'onorevole Fazio E. di spiegare le sue parole, che è certo essergli sfuggite oltre le sue intenzioni.

Parenzo pensava tacersi; ma il sentimento del dovere che ha mosso a parlare il Ministro, costringe anche lui a parlare. Gli sembra che quando una legge è non solo presentata, ma esaminata dalla Camera al punto da esserne stesa la relazione, possa il Governo, assumendone tutta la responsabilità, ritirarla; ma non impedirne per altra via la discussione.

L'oratore quindi accenna alle vicende che per lunghissimo tempo ritardarono la discussione del disegno di legge sulle decime, presentato e ripresentato dai diversi Ministri, dichiarato d'urgenza, esaminato dagli uffici, fattasene, come ha già detto, la relazione, inscritto nell'ordine del giorno. Dopo tutto questo, il Ministro come può dire che crede che non si possa ancora discutere?

Se degli emendamenti crede debbano farsi nella legge, il Ministro ha il modo di sostenerli nella discussione; e l'oratore pure è di opinione che dei miglioramenti vi si abbiano da introdurre.

Non può accettare il differimento a tempo indeterminato; e confida che il Ministro consentirà ad una prossima discussione di quel disegno di legge. Egli anzi si riserba di farne proposta formale.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* nota che i ritardi nella discussione di quel disegno di legge non sono imputabili ad alcuno. Ed ora il Ministro Guardasigilli ha pienamente ragione di soprassedere, trattandosi di un disegno di legge nel quale sono state successivamente introdotte molte ed importanti variazioni.

Parenzo parla pel fatto personale. Con le sue parole ha voluto dire che ciascuno poteva proporre delle modificazioni al disegno di legge una volta in discussione.

Fili-Astolfone ha sempre insistito che si discutesse il disegno di legge sulle decime; e nota come per la Sicilia specialmente i provvedimenti in esso compresi siano necessari.

Ad ogni modo crede che sarebbe opportuno sospendere ogni procedura relativa alle decime finchè non sia approvato il disegno di legge.

Presidente rileva che indubbiamente spetta al Governo di ritirare un disegno di legge. Ma quando un disegno di legge è inscritto all'ordine del giorno, alla Camera sola spetta il deliberare circa il momento della discussione.

Fazio Enrico respinge il giudizio dato dall'on. Guardasigilli sulle cose ch'egli ha detto; giacchè le stesse dichiarazioni del Ministro degli Esteri confermano il fatto del quale egli s'è querelato. Soltanto il Ministro degli Esteri ha voluto attenuare l'importanza di un fatto che l'oratore ritiene gravissimo e che disapprova altamente.

Protesta poi di non aver mancato di rispetto alla magistratura, ma di aver incitato solamente il Governo a dissipare voci, certamente infondate, che screditano la magistratura stessa.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* esclude di aver ammesso che sieno state esercitate influenze estranee sulla magistratura; egli ha soltanto chiesto notizie al suo collega Guardasigilli intorno ad un fatto; e questi si è rivolto al procuratore del Re per avere tali notizie.

Bertani, non avendo il Ministro accolto il suo ordine del giorno, dichiara che presenterà una proposta di legge per stabilire l'eguaglianza dei due sessi nell'esercizio delle professioni per le quali hanno ottenuto la dichiarazione d'idoneità.

Della Rocca insiste nel deplorare le esigue proporzioni del bilancio di Grazia e Giustizia, e le economie occorrenti che si fanno sulle vacanze del personale. In nessun bilancio si prevede per questo titolo un risparmio di 400,000 lire. Dà poi ulteriori spiegazioni sulle osservazioni da lui già fatte nella discussione generale intorno alla carta da bollo, agli alunni di cancelleria, agli uscieri ed ai portieri della giudiziaria amministrazione.

Mascilli non crede che il disegno di legge sulle decime sacramentali potrà essere approvato se non si riduce a questa semplicissima disposizione: « La legge sulle decime ex-feudali è estesa alle decime sacramentali. »

Giovagnoli si unisce all'onorevole Parenzo nel sollecitare la discussione del disegno di legge per l'abolizione delle decime che opprimono specialmente la provincia romana.

Righi, rilevando alcuni apprezzamenti degli onorevoli Della Rocca e Caperle sugli effetti della legge per comprendere i diritti di cancelleria nella carta da bollo per gli atti giudiziari, ricorda che, fin da quando si discuteva quella legge, il Ministro Guardasigilli dichiarò che, se essa avesse aggravato le condizioni dei litiganti, si sarebbe affrettato a proporne modificazioni; onde esorta il Ministro Guardasigilli a raccogliere i dati necessari per recare un sicuro giudizio sugli effetti di quella legge e sui provvedimenti che si possano adottare.

E prega altresì il Ministro di riparare ai danni che quella stessa legge può aver recato ai vicecancellieri di Pretura ed ai vicecancellieri aggiunti di Tribunale.

Romeo, *relatore,* rispondendo all'onorevole Della Rocca, avverte che sarebbe abbastanza provveduto alle sorti degli uscieri ripartendo i proventi che essi percepiscono cumulativamente, giacchè non pochi guadagnano più di tremila ed alcuni anche oltre quattromila lire (*Mormorio*); e spiega quello che ebbe già a dire in risposta a varie osservazioni dello stesso onorevole Della Rocca.

Basteris, *Commissario del Governo,* crede che siano state male interpretate le dichiarazioni del Ministro intorno alle decime; il Ministro stesso, desideroso di liberare la proprietà fondiaria da un grave peso, intende soltanto che gli si lasci tempo di concretare alcune proposte che valgano a migliorare il disegno di legge che sta innanzi alla Camera. Ma non può certamente accogliere la domanda dell'onorevole Fili-Astolfone, giacchè il Ministro guardasigilli non può in alcuna guisa ingerirsi nelle controversie tra i creditori ed i debitori delle decime.

Si accosta in molta parte agli appunti dell'onorevole Della Rocca e confida che un nuovo ordinamento giudiziario possa far scomparire molte tra le anomalie dall'oratore stesso indicate. Assicura poi che il Governo provvederà in qualche modo agli alunni rimasti fuori dell'organico, e che il servizio che prestano quelli che sono in pianta è compreso nel tempo utile per il conseguimento della pensione.

Accetta le raccomandazioni dell'onorevole Righi, osservando peraltro che i vicecancellieri di Pretura furono meglio di ogni altro favoriti dalla legge del 1882, e che nelle promozioni il Governo tien conto del danno che ogni funzionario ha ricevuto da quella legge.

Capo ritiene che il modo suggerito dall'onorevole relatore per migliorare la condizione degli uscieri non risponda allo scopo nè all'equità; e che si possa invece accogliere il desiderio da essi espresso di essere cioè sciolti dalla concorrenza di messi e cursori, e di essere retribuiti per gli atti che compiono per conto dello Stato.

Napodano si unisce all'onorevole Capo nel respingere il sistema di società coatta tra gli uscieri cui ha alluso il relatore, giacchè quel sistema ha già fatto cattiva prova.

Franceschini esclude di aver mosso appunti di alcuna specie al relatore; ha inteso soltanto richiamare l'attenzione del Governo sul riordinamento della Suprema Magistratura del Regno che considera argomento meritevole di sollecita risoluzione.

Presidente prega l'oratore di restringere le sue argomentazioni.

Franceschini assicura l'onorevole Della Rocca che l'istituzione di una sola Corte di cassazione e di Corti di terza istanza arrecherebbe un beneficio al bilancio.

Fazio Enrico, per fatto personale, rettifica una interpretazione data dal Ministro degli Esteri ad un suo discorso.

Caperle avrebbe desiderato che l'onorevole Guardasigilli avesse risposto ad alcune raccomandazioni che gli fece nel suo discorso relativamente ai vicepretori, alla composizione delle sezioni riunite della Cassazione romana, ed agli effetti della legge del 1874 relativa all'esercizio della professione degli avvocati e procuratori.

Prega intanto il Ministro di non indugiare troppo la riforma del nostro ordinamento giudiziario, se non vuole che la nostra Magistratura decada da quell'alta posizione in cui finora rimase; e di persuadergli che questa è tra le più importanti ed urgenti riforme.

Basteris, *commissario Regio,* avverte l'onorevole Caperle che il Guardasigilli dichiarò che avrebbe tenuto conto di tutte le raccomandazioni che gli erano state rivolte, e ne avrebbe fatto oggetto di studi accurati e premurosi.

Del resto egli può dire all'onorevole Caperle che la questione dei vicepretori è molto grave, e nelle nomine per questi uffici il Ministero procede con circospezione e dietro l'avviso dei capi dei vari collegi giudiziari. In quanto alla composizione delle sezioni della Corte di cassazione di Roma non si è fatto che eseguire scrupolosamente la legge, e secondo le esigenze dei molti affari da trattare. Terrà conto infine dell'invito fatto dall'onorevole Caperle perchè si vegga se l'applicazione della legge sugli avvocati e procuratori abbia dato origine ad inconvenienti.

Riconosce l'importanza dell'ufficio di usciere, e assecondando il desiderio dell'onorevole Capo terrà conto e studierà le questioni da lui proposte.

Caperle chiede di parlare.

Voci. La chiusura.

Presidente. Essendo chiesta la chiusura, la pone a partito.

(È approvata).

Dichiara chiusa la discussione generale e si passa a quella dei capitoli.

Fortunato raccomanda al Ministro di provvedere alla misera sorte dei pochi scrivani straordinari del Ministero di Grazia e Giustizia.

Basteris, *commissario del Governo.* La domanda dell'onorevole Fortunato gli par molto discreta ed onesta, ed egli promette di tenerne conto e di provvedere.

(Si approvano i capitoli 1 e 2).

Napodano raccomanda le vedove e gli orfani di tutto il personale giudiziario, perchè sia con più equo criterio distribuita la somma dei sussidi compresa nel capitolo 3.

Basteris, *commissario del Governo*, dice che il Governo ha già tenuto e terrà conto, nel distribuire i sussidi, del desiderio espresso dall'onorevole Napodano.

(Si approva il capitolo 3).

Caperle prega il Guardasigilli di prender conto dello stato poco decoroso in cui sono molte sedi di Collegi giudiziari; e di provvedere perchè la decenza sia rispettata in quei locali in cui si amministra la giustizia.

(Si approvano i capitoli 4 e 5).

Falconi chiede che con criterio uniforme si regoli la distribuzione delle indennità ai magistrati delle Corti d'appello applicati temporaneamente presso le Corti di cassazione, poichè finora ad alcuni si è data questa indennità, ad altri no. E così pure chiede che si dia una competente indennità a quei sostituti procuratori generali che si mandano a reggere le Procure generali.

Basteris, *commissario del Governo*, conviene con la prima parte delle osservazioni fatte dall'onorevole Falconi, e promette di provvedere ai pochi magistrati che non hanno indennità.

Per la seconda istanza non può prendere impegno, tanto più che questi funzionari del Pubblico Ministero che sono mandati a reggere le Procure generali di alcune sezioni distaccate di Corti di appello non fanno che adempiere al loro ufficio, secondo il grado di anzianità.

Falconi insiste nelle sue istanze.

Napodano osserva che vi sono magistrati che hanno indennità che non sarebbero dovute, perchè derivano da trasferimenti in alcune residenze ove non si recano mai. Chiede che questo inconveniente sia tolto.

Basteris, *commissario del Governo*, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Napodano, e se sono fondate provvederà.

(Si approvano i capitoli 6, 7 ed 8.)

Presidente avverte che l'onorevole Ministro dell'Interno ha fatto sapere che risponderà all'interpellanza degli onorevoli Fortis ed altri sullo scioglimento del comune di Forlì, nella discussione del bilancio dell'Interno.

Fortis accetta.

Torrigiani chiede che sia discusso in una delle prossime sedute antimeridiane il disegno di legge per provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49 ed ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache.

(La Camera approva).

La seduta è tolta alle 7.

Ordine del giorno per la seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione sopra lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia. (139-A)
2. Aumento degli stipendi dei pretori e degli aggiunti giudiziari. (205) (*Urgenza*)
3. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per lo esercizio 1884-85 (142-A), e relative interrogazioni e interpellanze dei deputati Aventi e altri, Carmine e Taverna, Caperle, Cavallotti, Mascilli, Cavallotti, Della Rocca, Sani Severino, Costa, Majocchi, Fortis e altri.
4. Modificazione della legge sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181) (*Urgenza*)
5. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
6. Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
7. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
8. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
9. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
10. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
11. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
12. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
13. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
14. Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* crede che le dichiarazioni promesse dal signor Gladstone relativamente agli accordi anglo-francesi provocheranno una mozione di biasimo da parte dell'opposizione. Esso crede pure che se il gabinetto rimarrà in minoranza, il signor Gladstone domanderà alla regina la facoltà di sciogliere il Parlamento e di fare appello al paese.

« La confusione è grande, prosegue il *Daily News*, per quel che riguarda gli affari d'Egitto. In alcuni circoli si parla di essi come se avessero un interesse soltanto per l'Inghilterra e l'Egitto o per l'Inghilterra sola. Perchè chiedere consiglio alla Francia, dicono essi; è il nostro sangue e il nostro denaro che abbiamo speso, e a questo prezzo noi abbiamo acquistato il diritto di fare in Egitto ciò che vogliamo.

« Ma se noi non teniamo conto della Francia presentemente, avremo a tenerne conto più tardi, ma non più forse come di una amica ed alleata, ma come di una nemica.

« La parte sostenuta dall'Inghilterra in Egitto dal momento del suo intervento militare e diplomatico — intervento che a nostro avviso fu un errore, ma di cui dobbiamo sopportare le conseguenze — ci impone l'obbligo di prendere l'iniziativa dell'assestamento delle faccende egiziane; essa ci ha procurati dei diritti che non possiamo trascurare, come pure degli interessi che dobbiamo tutelare.

« La Francia non ha diritti equivalenti. Ma l'antico controllo a due, la parte presa dalla nazione francese alla costruzione ed all'esercizio del canale di Suez, la partecipazione di nazionali francesi agli affari finanziari ed industriali in Egitto hanno creato per la Francia degli interessi vitali in Egitto, e tutto ciò deve essere preso in considerazione.

« A dir breve, bisogna riconoscere francamente gli interessi della Francia; non prenderli in considerazione sarebbe lo stesso che procrastinare e complicare la questione. »

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio che lord Granville ha diretto al signor Egerton ancora il 17 maggio scorso, e che suona come appresso:

« Il progetto di sgombero del Sudan essendo stato abbandonato, e le operazioni offensive non potendo essere intraprese con la sanzione del governo inglese, il generale

Gordon deve esaminare la questione della sua partenza da Kartum e di quella degli egiziani che gli saranno rimasti fedeli, e, se è possibile, prendere tutte le misure necessarie per questa partenza. Gordon sceglierà la via che giudicherà migliore; esso è autorizzato a fare tutte le spese necessarie per questa partenza. »

Telegrafano da Aden al *Temps* che il signor Ferguson, governatore di Bombay, è giunto ad Aden onde studiare i nuovi progetti di fortificazione che vennero sottoposti al governo della regina per modificare il sistema di difesa di Aden, la Gibilterra indiana, che non si trova più in proporzione coi progressi fatti dalla marina corazzata.

Fu anche deciso in massima che Aden sarà in qualche modo ridotto ad arsenale onde potere in qualsiasi momento servire di base di operazione alle truppe di operazione che dovessero agire sul litorale del Mar Rosso.

Questa determinazione venne presa perchè, ad onta della sua vicinanza a Suakim, Aden non ha potuto durante l'ultima campagna rendere alcun servigio.

Si dice anche che l'Inghilterra, affine di creare un po' di raggio territoriale attorno alla fortezza, prenderà possesso del villaggio di Cheikh-Osman, che ne dista otto chilometri, per accasermarvi una parte delle truppe.

L'occupazione di Obock si collega con queste precauzioni che vengono adottandosi dal governo inglese.

Premessa la osservazione che le probabilità di una lotta armata fra la Russia e l'Inghilterra nell'Asia sembrano diminuire, i *Débats* dicono che la occupazione russa di Merv pare accettata dall'Inghilterra, come anche pare che questa potenza si acconci al progresso dei russi nella valle di Murghab e al di là di Saraks. Così il riconoscimento dell'alta sovranità russa dà parte di certe tribù turcomanne non solleva proteste se non per fatto degli Jingoes. Anzi si parla già di fare determinare da una Commissione mista le frontiere dell'Afghanistan e della Russia.

Tutto questo però non ha tolto che il governo dell'India si rammenti dell'obbligo che gli è imposto di vegliare alla sicurezza della sua frontiera.

Appena risaputa la occupazione di Merv fu risoluto di eseguire un'opera che assicurerà al governo dell'India la influenza preponderante nell'Afghanistan e nel Belutchistan. Quest'è del prolungamento fino a Quettah, al di là della gola di Bolan, della ferrovia che collega già Sukkur, sull'Indus, a Sibi, nel Belutchistan e che è forse destinata a formare un giorno parte di una grande strada che per ora non esiste se non nel pensiero, della strada cioè che collegherebbe il mare Caspio e l'Europa all'India per Askabad, Herat, Kandahar e Sukkur.

I piani della ferrovia dello Stato di Kandahar, come chiamano la linea che si tratta di costruire da Sibi a Quettah e che ha già da Sukkur a Sibi 130 miglia inglesi di sviluppo, furono rapidamente approvati. La linea non passerà per il Bolan; essa seguirà un tracciato due volte più lungo, ma costerà molto meno e sarà costruita molto più rapidamente. Le spese ne sono valutate a due milioni di sterline e si crede che potrà essere compiuta nell'inverno del 1885. Nel 1879 si sono impiegati tre mesi per la linea da Sukkur a Sibi e si era pronti a continuare allorquando l'avvenimento del signor Gladstone al potere interruppe i lavori che ora stanno per essere ripigliati.

Esiste anche il progetto di costruire a Quettah, di dove gli inglesi opereranno al nord ed al sud sopra Kandahar e sopra Kelat, una fortezza di primo ordine destinata a contenere gli attacchi che potessero venire diretti contro l'India centrale.

Il signor Canovas del Castillo, ricevendo un gruppo di senatori e di deputati fautori della completa assimilazione delle Antille alla metropoli, ha loro dichiarato di avere l'intenzione di chiedere alle Cortes l'autorizzazione di risolvere, durante le vacanze parlamentari, tutte le questioni relative alle Antille. Annunziò inoltre il signor Canovas che il prossimo bilancio di Cuba presenterà una economia di due milioni di piastre. Gli stipendi di tutti i funzionari ed impiegati saranno diminuiti.

L'*Indépendance Belge* riceve dal suo corrispondente particolare all'Aja un dispaccio contenente alcune indicazioni sul trattato di commercio franco-olandese, trattato che fu presentato di questi giorni agli Stati generali neerlandesi.

Il trattato stabilisce, innanzi tutto, il trattamento della nazione più favorita in favore dei due contraenti, per il commercio, la navigazione, ed in generale per tutte le operazioni commerciali. Per tutta la durata del trattato la Francia si impegna a non aumentare i diritti sui formaggi, il burro, il pesce fresco, le fecule indigene e le bevande distillate, i liquori, i tessuti e qualche altro articolo. In cambio, l'Olanda si impegna a non aumentare la tariffa attuale su parecchi tessuti, articoli di merceria, mobili, articoli di moda, profumerie, lavori in oro, argento e bronzo, carta, vetrami e vini.

La protezione delle marche di fabbrica, la proprietà letteraria ed artistica e le attribuzioni consolari formeranno oggetto di una dichiarazione speciale.

In attesa dei trattati definitivi, questa dichiarazione resterà obbligatoria per un periodo di dieci anni. Il trattato fu conchiuso per un anno soltanto.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 16. — Il *Daily News* dice che i punti principali dell'accordo stabilitosi fra l'Inghilterra e la Francia circa l'Egitto sono questi: le truppe inglesi resteranno nel vicereame fino a gennaio 1885, quando però l'Inghilterra non credesse di ritirarle prima; l'occupazione inglese potrà essere prolungata, se l'Inghilterra fosse appoggiata anche da una sola potenza nel ritenere necessaria la occupazione stessa; il presidente della Cassa pubblica sarà sempre un inglese, ed avrà voto preponderante; il progetto di un prestito di otto milioni di sterline,

nonchè la questione della riduzione degli interessi del Debito privilegiato unificato, saranno riservati alla Conferenza. L'Inghilterra tratta ora colle altre potenze. Ritiensi improbabile che Gladstone possa comunicare l'accordo al Parlamento prima di giovedì.

LONDRA, 16. — Lo *Standard* ha da Berlino;

« Il principe di Bismarck si mostra disposto a trattare coll'Associazione internazionale africana del Congo e riconoscerla come Stato indipendente. »

Lo *Standard* ha da Vienna:

« La Serbia si dichiarò pronta ad accettare quell'accomodamento colla Bulgaria il quale le sarà proposto dai tre imperi. Si attende la stessa dichiarazione dal governo di Sofia. »

BRUXELLES, 16. — Il *Journal de Bruxelles* annunzia che il re ha firmato stamane il decreto di nomina del nuovo ministero, il quale è composto così:

Malou, presidenza del Consiglio e finanze;
Bernaert, agricoltura;
Jacobs, interno;
Woeste, giustizia;
Moreau Dandoy, affari esteri;
Pontus, guerra;
Van den Peereboom, ferrovie, poste e telegrafi.

Il ministero dell'istruzione pubblica è soppresso, e riunito a quello dell'interno.

Nulla di ufficiale ancora circa lo scioglimento del Senato.

CARDIFF, 15. — Il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri sera, diretto a Genova.

CAIRO, 16. — Furono dati ordini per facilitare il ritiro della guarnigione di Dongola.

PIETROBURGO, 16. — La cerimonia del matrimonio del granduca Sergio colla principessa Elisabetta d'Assia ebbe luogo secondo il programma prestabilito.

GIBILTERRA, 16. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, prosegue questa sera direttamente per New-York.

SAN VINCENZO, 15. — Proveniente dalla Plata, arrivò stanotte il postale *Perseo*, della Società Raggio; proseguirà domani per Marsiglia e Genova.

PARIGI, 16. — Ferry diresse al deputato Guillot una lettera nella quale gli dice che le indennità inferiori a 5000 franchi dovute ai nazionali francesi in Egitto, furono le sole finora oggetto di pagamento immediato.

Il pagamento delle indennità invece oltrepassanti questa somma, è subordinato alla soluzione delle questioni finanziarie da sottoporsi alla Conferenza.

BERLINO, 16. — Il Bundesrath ha approvato la conclusione di una convenzione letteraria coll'Italia.

BOMBAY, 15. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo, è giunto oggi.

PARIGI, 16. — Il *Temps* ha da Londra: « Oggi deve aver luogo lo scambio dei dispacci tra i governi di Londra e di Parigi per l'accordo definitivo tra la Francia e l'Inghilterra circa la Conferenza. Si conferma che l'accordo si riferisce alla durata dell'occupazione inglese in Egitto, fissata a tre anni, ed al controllo internazionale, mediante l'estensione dei poteri della Commissione del Debito Pubblico. Contrariamente alla asserzione del *Daily News*, l'Inghilterra non potrà prolungare l'occupazione senza il consenso di tutte le potenze. La questione della neutralizzazione del canale di Suez formò oggetto di un accomodamento particolare fra la Francia e l'Inghilterra. Tale accomodamento non sarà sottoposto alla Conferenza, la quale si limiterà soltanto a trattare le questioni finanziarie. »

LONDRA, 16. — La *Pall Mall Gazette* pubblica con riserva le seguenti notizie:

« L'Inghilterra inviò alla Porta una nota, in cui dichiara di ritirare l'invito che le fece di spedire truppe nel Sudan, dacchè la Porta ha lasciato passare il tempo per aderirvi. L'Inghilterra non permetterà che si spedisca un solo soldato turco nel Sudan.

« La nota dichiara inoltre che la Porta deve accettare la Conferenza soltanto sulla base della questione finanziaria, altrimenti la Conferenza si riunirà senza il rappresentante del governo ottomano.

« L'intonazione della nota è poco amichevole. »

ADEN, 16. — È giunto dall'Abissinia l'ammiraglio Hewett.

BERLINO, 16. — Annunziasi la prossima pubblicazione di un notevole lavoro sotto il rapporto politico e militare, scritto da un ex-ufficiale, e che avrà per titolo: *Le forze militari d'Italia*.

Questo lavoro esamina l'importanza delle forze dell'esercito italiano per l'alleanza colla Germania e contiene molti apprezzamenti politico-militari.

PARIGI, 16. — La Camera dei deputati continuò la discussione del progetto di legge sul reclutamento.

CAIRO, 16. — Il Mahdi scrisse una lettera colla quale nomina il governatore di Dongola, emiro di questa provincia. Il Mahdi dichiara che se sarà fatta una spedizione turca nel Sudan, egli la vincerà prontamente.

Il governatore comunicò tale lettera a Nubar pascià.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	21,8	11,2
Domodossola	coperto	—	18,9	11,8
Milano	coperto	—	22,1	14,0
Verona	coperto	—	24,0	16,0
Venezia	piovoso	calmo	22,4	16,2
Torino	nebbioso	—	20,5	13,1
Alessandria	coperto	—	20,9	14,3
Parma	coperto	—	21,1	14,1
Modena	3/4 coperto	—	23,3	15,2
Genova	coperto	legg. mosso	20,5	10,0
Forlì	3/4 coperto	—	22,6	14,0
Pesaro	1/2 coperto	calmo	21,8	14,7
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	20,0	14,1
Firenze	3/4 coperto	—	23,6	13,3
Urbino	1/2 coperto	—	17,5	11,8
Ancona	1/4 coperto	calmo	21,9	16,0
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	21,4	13,6
Perugia	coperto	—	21,7	11,3
Camerino	coperto	—	17,8	10,9
Portoferraio	coperto	calmo	21,0	14,2
Chieti	sereno	—	18,0	9,8
Aquila	sereno	—	16,3	8,3
Roma	1/4 coperto	—	22,0	11,2
Agnone	1/4 coperto	—	17,6	8,5
Foggia	sereno	—	25,6	14,0
Bari	1/2 coperto	calmo	21,0	12,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	19,9	14,9
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	16,4	8,4
Lecce	3/4 coperto	—	24,0	14,0
Cosenza	piovoso	—	22,6	12,6
Cagliari	1/4 coperto	mosso	26,0	16,0
Tiriolo	coperto	—	18,3	9,1
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	20,3	16,3
Palermo	coperto	calmo	25,0	15,0
Catania	1/4 coperto	calmo	25,2	15,8
Caltanissetta	coperto	—	19,4	10,8
Porto Empedocle	1/2 coperto	legg. mosso	22,0	18,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	25,0	16,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 giugno 1884.

In Europa pressione alquanto bassa in tutto l'Oriente, elevata al nord-ovest. Mosca 751; Budapest 754; Irlanda 772.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso 5 mm. al nord, 2 al sud; pioggerelle e temporali in molte stazioni; temperature minime notabilmente basse.

Stamane cielo misto al centro, coperto al nord; venti anche sensibili e generali di ponente; barometro depresso al nord e variabile da 756 a 762 mm. dal nord a Malta.

Mare quasi calmo.

Probabilità: temporali e pioggie specialmente al nord; venti freschi intorno al ponente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
16 GIUGNO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,7	757,6	756,8	756,8
Termometro	14,6	20,8	21,5	17,8
Umidità relativa	82	56	53	71
Umidità assoluta	10,19	10,32	10,03	10,71
Vento	NNE	W	SW	WSW
Velocità in Km.	0,0	6.0	16,5	0,0
Cielo	nebbia bassa fitta al N.	cumuli densi specie a SE.	cumuli e veli e cirri	nuvoloso intorno specie a N.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,5; - R. = 18,00; Min. C. = 11,2 - R. = 8,96.
Pioggia in 24 ore, poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 16 giugno 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	97 10	—	97 10	97 17 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 70	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1015 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	582 25	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	493 25	—	493 25	493 »	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	594 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	—	—	—	940 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	541 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1382 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	586 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	392 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 07 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97 20, 97 17 ½ fine corr.
Banca Generale 582 75, 582 50, 582 25, 582 fine corr.
Obbl. Società Immobiliare 493 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 941, 940 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 14 giugno 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 97 161.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 991.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 225.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 932.

V. TROCCHI, *presidente*.

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di mantenimento in Case penali.

Nel giorno di lunedì 7 luglio p. v., ad un'ora pomeridiana, avranno luogo presso le Prefetture delle provincie infrascritte, gl'incanti per l'appalto in separati lotti del servizio di mantenimento nelle Case penali sottoindicate.

Gl'incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al primo gennaio 1885 e terminerà il 31 dicembre 1889.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture indicate nell'articolo 69 dei capitoli, non che quello di cui alla terza delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare l'offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella rispettiva Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Non si accettano offerte per persona da dichiarare.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 24 luglio p. v., alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

13. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli di oneri indicata nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURE alle quali dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTO carcerario componente il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, che regolano l'appalto — Parte dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri — Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Bergamo. .	Casa penale di Bergamo	Anni 5 dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1889	700,000	0 58	5,000	1,500	Parte I, titolo 2° della parte II, salvo le esclusioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	Tavole M, O, P, e parte 2ª della tavola *R*, con le modificazioni risultanti dal regolamento 27 luglio 1873, numero 1511, serie II.	5	11 25
2	Novara . .	Casa penale di Pallanza		615,000	0 60	4,000	1,400			5	11 25
3	Napoli. . .	Casa penale di S. Eframo Nuovo in Napoli		650,000	0 57 5	4,000	1,400			5	11 25

Condizioni speciali.

1. Per patto espresso saranno a carico dell'Amministrazione dello Stato, e non già dell'appaltatore, siccome prescrive il capitolato d'oneri:

a) Le mercedi ai detenuti addetti come spazzini, facchini, non adoperati per conto dell'Impresa, infermieri, barbieri, lumai, scrivanelli presso le infermerie, e le mercedi ai detenuti addetti al servizio della lavanderia e di pulizia dei locali, fermo per il resto a carico dell'Impresa le disposizioni contenute nell'articolo 105 del capitolato;

b) Le spese di stampati, gli oggetti di cancelleria ed i registri per gli uffici di Direzione e per le scuole dei condannati, a mente delle lettere *A*, *B*, *D* dell'articolo 117 del capitolato;

c) Gli obblighi relativi ai fabbricati ed agli infissi. Però restano a profitto dell'Amministrazione dello Stato le spazzature ed il ricavo delle vuotature degli acquai, delle latrine, delle fogne e loro condotti, di che nell'articolo 30 del capitolato;

d) La provvista, riparazione e manutenzione dei mobili e degli oggetti di vestiario e casermaggio, come pure i cambi e gli spurgamenti. Rimangono però a carico dell'Impresa i mezzi di cura, preservazione, igiene e la provvista dei vasi e dei pettini indicati ai nn. 14 e 25 della tavola *E* del detto capitolato. Rimane pure a carico dell'Impresa tutto ciò che è necessario per l'illuminazione e il riscaldamento, come altresì per la preparazione e distribuzione del vitto, eccettuati i cucchiai e le gamelle pei detenuti sani;

e) La cura, il trattamento e l'assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti stessi.

2. Per i locali ed infissi, i mobili e gli oggetti di vestiario e casermaggio, non seguirà alcuna consegna, essendo gli stessi, come si è accennato dianzi, esclusi dagli oneri dell'appaltatore, eccettuati quelli che sono consegnati all'appaltatore pel disimpegno dei servizi posti a suo carico, e pei quali rimane perciò all'appaltatore stesso l'obbligo della manutenzione.

3. Pel vitto che l'appaltatore deve somministrare giusta l'art. 107, lettera *C*, del capitolato, salve le modificazioni portate dalle tavole *A* e *B* annesse al regolamento 27 luglio 1873, n. 1511, alle guardie carcerarie governative

addette allo stabilimento, non esclusi coloro che fossero in arresto, in sala di punizione, od in aspettazione di essere tradotti alle compagnie di disciplina, verrà corrisposto allo appaltatore stesso il compenso di una lira per giornata di presenza delle guardie medesime.

4. L'art. 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare fino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'Impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

5. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio ed il gas che lo sostituisce; lo stesso si farà in caso di addottamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Roma, 14 giugno 1884.

3354 *Il Capo di sezione:* GREMMO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
COMUNE D'ISCHIA DI CASTRO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenuto sotto il giorno 31 maggio decorso presso la Regia Prefettura di Roma per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria, che dall'abitato del comune d'Ischia di Castro va al confine del territorio di Farnese, della lunghezza di chilometri 1 434 00, e la cui spesa è prevista nella somma di lire 13,998 26,

Si fa noto

Che col giorno trenta del corrente mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, in quest'ufficio comunale, e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si terrà un secondo esperimento, nel quale, giusta il disposto dell'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi sia un solo offerente.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine a norma del regolamento suddetto e sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel relativo capitolato d'oneri, approvato con decreto Prefettizio del 7 maggio p. p., e che sarà visibile presso questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

I concorrenti alla gara dovranno giustificare all'autorità preposta all'incanto la propria moralità e idoneità, ed inoltre depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 200.

All'atto della stipulazione del contratto di appalto, il deliberatario dovrà poi prestare una cauzione definitiva di lire 2000, salvo il disposto dell'ultimo alinea dell'articolo 3 del riferito capitolato. Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della accennata cauzione.

Per il caso di aggiudicazione provvisoria, si fa noto che il termine utile per migliorarne il prezzo almeno in grado di ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno sedici luglio p. v.

Ischia di Castro, 12 giugno 1884.

Il Sindaco: G. BONICOLA.

3365 *Il Segretario comunale:* T. BARBACCI.

Banca del Popolo in Trapani

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

Assemblea generale straordinaria.

Il Consiglio di amministrazione, nella sua tornata del dì 8 giugno corrente, ha deliberato di convocare gli azionisti della Banca in assemblea generale straordinaria pel giorno di domenica 6 luglio 1884, ad ore 11 antimeridiane, nel locale della Borsa annesso a questa Camera di commercio, per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta di modifiche agli articoli 4 e 99 dello statuto sociale;
2. Nomina di un sindaco supplente;
3. Succursali o agenzie in alcuni comuni della provincia.

In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo, senz'altro avviso, nella domenica successiva.

3372 *Il presidente:* T. SOLINA.

INTENDENZA DI PALERMO
Ufficio del registro di Prizzi

Avviso per aumento *in grado di ventesimo.*

Nell'incanto tenutosi addì 8 giugno 1884, nell'ufficio del registro di Prizzi è stato deliberato l'affitto dell'ex-feudo Montescuro, sito nel territorio di Palazzo Adriano, per anni tre dal primo settembre 1884 e per l'annuo estaglio di lire 17,360.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sull'indicato estaglio andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 23 corrente, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio del registro di Prizzi insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo dell'offerta a garanzia della stessa.

Prizzi, 8 giugno 1884.

3308 IL RICEVITORE.

Provincia di Vicenza — Comune di Asiago

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

In seguito a superiore autorizzazione dovendosi devenire all'appalto degli oggetti sotto descritti per conto del comune di Asiago, si prevengono gli aspiranti che nel giorno di mercoledì 25 giugno 1884, alle ore 10 antimeridiane, nel locale d'ufficio della Giunta municipale, sarà aperta l'asta sul dato regolatore sotto indicato, per la delibera degli oggetti stessi al migliore offerente, salvo l'esperimento dei fatali, che scadono alle ore 4 pomeridiane del giorno 5 luglio prossimo venturo, e la superiore sanzione.

Il capitolato e gli atti relativi sono ostensibili nell'ufficio comunale.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del dieci per cento.

L'asta seguirà colle norme del regolamento 4 settembre 1870, ed a schede segrete.

La prima metà dell'importo dei lavori sarà pagata in rate di lire 10,000 in seguito a relativo certificato, e l'altra metà a lavoro compiuto e collaudato.

Dall'Ufficio municipale, Asiago 14 giugno 1884.

Il Vicesegretario: G. STRAZZABOSCO.

Descrizione degli oggetti da deliberarsi.

APPALTO dei lavori di costruzione di un fabbricato scolastico in Asiago, sul dato di lire 81,528 30, in base al progetto 13 maggio 1883 dell'ingegnere cav. Slaviero. 3367

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degli incendi e dello scoppio del gas-luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore, stabilita in Torino nell'anno 1829.

Il Consiglio generale, nella tornata ordinaria del 31 maggio 1884,

Sentito il rapporto dei revisori,

Approvò i conti del 1883, e determinò in lire 434,674 06 il montare del risparmio sull'esercizio 1883, da distribuirsi ai soci in ragione del 15 per 0[0 sulle quote d'assicurazione state effettivamente pagate in e per detto anno.

La distribuzione comincierà col 1° gennaio 1885 presso le rispettive Agenzie, e sarà fatta a norma dello statuto.

La presente pubblicazione è fatta ai termini ed agli effetti degli articoli 64 e 75 dello statuto sociale.

Torino, 10 giugno 1884.

Il Presidente del Consiglio generale
PERNATI.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
P. MASSA.

Il Segretario generale
VIGITELLO.

3382

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta per miglioria *almeno in grado del ventesimo.*

Negli incanti che hanno avuto luogo in via di secondo esperimento presso questa Prefettura, alle ore 11 di stamane, lo

Appalto in un solo lotto dei lavori di sistemazione dei due tronchi di strada comunale obbligatoria, l'uno da Amaseno al confine territoriale di Castro dei Volsci, e l'altro da Amaseno alla strada provinciale marittima,

la cui spesa totale è prevista in lire 29,500, è stato aggiudicato provvisoriamente col ribasso di lira 1 50 per ogni cento lire del totale ammontare dell'impresa.

Si fa quindi noto che alle ore 12 meridiane del giorno 30 di questo mese scadrà il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno del ventesimo sul prezzo di seguito provvisorio deliberamento.

Per le altre notizie è qui richiamato il contenuto dell'avviso del 10 maggio scorso, ricordando ad ogni buon fine che le offerte di miglioria dovranno essere accompagnate dai certificati di idoneità e moralità, non che dal deposito di lire 1300.

Roma, 14 giugno 1884.

3385 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

P. G. N. 30844. 3347

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per l'espropriazione degli stabili che si debbono occupare per il compimento dell'apertura della nuova via del Tritone, fra il Corso ed il largo dell'Angelo Custode.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomerid. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 13 giugno 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione	
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.	Totale	Parziale
1	Sili Francesco fu Bernardino (1)	Caseggiato posto sulla piazza San Claudio, 164 a 168-A, via Santa Maria in Via, 169 a 170-A, vicolo del Mortaro, 43 a 56, confinante colle dette vie e colla chiesa di Santa Maria in Via.	II	486, 487, 491		»	270,000
2	Paceri Ettore fu Federico	Casa posta sul vicolo del Mortaro, 42 a 44, confinante colla detta via e con la proprietà Arciconfraternita del SS. Sacramento e San Giuseppe in Santa Maria in Via e con quella Casali, compresi i lavori iniziati.	»	474	1 2	50,000	
3	Casali Del Drago mons. Gio. Battista di Raffaele .	Casa posta sul vicolo del Mortaro, 40, 41, confinante colla detta via e con le proprietà Paceri e Santambrogio.	»	473		10,000	
4	Santambrogio Luigi fu Giovanni per 5/6, e Parri Giacinta fu Francesco per 1/6.	Casa posta sul vicolo del Mortaro, 37 a 39, confinante colla detta via e colla proprietà Casali e Ospizio Apostolico di San Michele a Ripa.	»	472		29,000	
5	Ospizio apostolico di San Michele a Ripa	Casa posta sul vicolo del Mortaro, 34 a 36, confinante colla detta via e colle proprietà Santambrogio e Torti.	»	471 1/2		45,000	
6	Torti Benedetto fu Pietro	Parte della casa sulla piazza Poli, 28 a 29 e vicolo del Mortaro, 31 a 33, confinante colle dette vie, colla proprietà Ospizio San Michele a Ripa e coll'Oratorio di Santa Maria in Via.	»	471	2 3	50,000	
7	Torti Gio. Battista fu Pietro.	Parte della suddetta casa	»	471	1 3	100,000	
8	Boncompagni Ludovisi Antonio fu Luigi, principe di Piombino, e per esso defunto, (2) Boncompagni D. Rodolfo principe di Piombino; Massimo principessa D. Guglielmina, vedova Boncompagni; Boncompagni D. Ignazio principe di Venosa; Boncompagni D. Carolina principessa Pallavicini; Boncompagni D. Giulia duchessa di Fiano; Boncompagni D. Lavinia contessa Taverna, Nonchè, per ogni effetto di legge, Boncompagni-Ottoboni duca D. Marco. Pallavicini principe D. Francesco; Taverna conte Rinaldo, od altri eredi.	Palazzo posto sulla via Poli, 90 a 100 e piazza Poli, 91 a 98, confinante colle dette vie e colle proprietà Castellani e Demanio nazionale.	»	400		»	240,000
9	Castellani Torquato e Beatrice fu Alessandro, e Verdot Enrichetta vedova Castellani, usufruttuaria della quarta parte.	Caseggiato posto sulla via Poli, 86 a 89, e via della Chiavica del Bufalo, 133, confinante colle dette vie e colle proprietà principe di Piombino, D'Antoni e Demanio Nazionale.	»	399 394 1/3		»	16,000 3,000
10	Demanio nazionale (3).	Palazzo del Ministero di Agricoltura e Commercio, in via della Stamperia, 5 a 12, confinante colla detta via e colla proprietà principe di Piombino, D'Antoni e Castellani.	»	402			
11	D'Antoni Vincenzo fu Lorenzo.	Palazzo posto sulla via della Stamperia, 13 e 14, confinante colla detta via e colla proprietà del Demanio Nazionale e Massoli.	»	403		230,000	
12	Massoli Orazio e Maria fu Pietro, proprietari, e Magnoni Anna Maria fu Giovanni vedova Massoli, usufruttuaria.	Casa posta sulla via dell'Angelo Custode, 15 a 17, confinante colla detta via e con la proprietà D'Antoni e Toni.	»	404		136,000	
13	Toni Giovanni Francesco fu Matteo	Casa posta sulla via dell'Angelo Custode, 18 e 19, e via del Nazzareno, 9 a 12, confinante colle dette vie e colla proprietà Massoli.	»	393		100,000	
14	Arciconfraternita del SS. Sacramento e San Giuseppe in Santa Maria in Via.	Casa posta sul vicolo del Mortaro, 24 e 25, confinante colla detta via e colla proprietà Paceri e coll'Oratorio di Santa Maria in Via.	»	469		29,000	
15	Mancioli Silvio fu Angelo.	Casa posta sul vicolo del Pozzo, 53 a 55, e sul vicolo Cacciabove, 55-A e 56, confinante con detti vicoli, colla proprietà già Magnelli e colla proprietà già Orsoli.	III	291		80,000	

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione	
			Rione	N. di Mappa Princip.	Sub.	Totale	Parziale
16	Angelini Gustavo fu Giovanni, usufruttuario di 21[40 e proprietario di 25[40; Angelini Anna fu Giovanni in Fabretti, Angelini Giulia fu Giovanni in Marini, ed Angelini Adele fu Giovanni, usufruttuarie proprietarie di 15[40; Alegiani Teresa vedova Angelini, usufruttuaria di 4[40.	Piccola parte di casa sulla via di Santa Maria in Via, 49 a 53-c, sulla via di San Claudio, 54 a 63, confinante colle dette vie e colla proprietà già Barbò e Biondi Filippani.	III	296, 297	»	»	3,720
					Somma L.	859,000	532,720
					Totale L.	1,391,720	

Osservazioni. — (1) Nelle offerte per le espropriazioni parziali è compresa ogni indennità per la ricostruzione obbligatoria del prospetto convenientemente decorato, per il riordinamento del fondo residuo, per perdita di affitti ecc. Si dichiara inoltre che nel computo della indennità nulla si è detratto per i vantaggi contemplati all'art. 41 della legge 25 giugno 1865; ritenuto che essi debbano essere integralmente contemplati nel contributo a norma dell'art. 78 della legge medesima e del R. decreto 8 marzo 1883.

(2) Nella detta offerta non si è tenuto conto dell'acqua. (3) Nulla si offre per convenzione in corso di approvazione.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Si deduce a pubblica notizia che è stata avanzata istanza all'eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito per procedere alla stima dei sottosegnati fondi, posti in Ferentino e suo territorio, pignorati ad istanza della Banca Nazionale Toscana, a carico del comune suddetto:

1. Pascolivo, Fresine, 109, sez. 1ª.
2. Simile, a Porta Sanguinaria, 203, sezione 1ª.
3. Simile, a Petriana, 563, sez. 1ª.
4. Simile, con casa diruta e rovine del Tempio della Fortuna, Monte Radicino, 26, 655, 721, sez. 2ª.
5. Fontana pubblica, pozzo Bagnolo, 445, sez. 2ª.
6. Simile, Acquaforte, 556, sez. 2ª.
7. Pascolivo, Monticchio, 658, sezione 2ª.
8. Simile, Fontana Valenti, 688, sezione 2ª.
9. Simile, Monte Radicino, 1029, sezione 2ª.
10. Simile, Lobrofico, 56, sez. 3ª.
11. Seminativo, Laghetto, 281, sezione 3ª.
12. Fonte con pascolo, Granillo, 323, sezione 3ª.
13. Pascolivo, Laurata e Monte Trave, 39, 561, sez. 4ª.
14. Simile, Antera, 930, sez. 5ª.
15. Fonti con corte, Giovina o Gravina, 1944, sez. 5ª.
16. Torre con corte, Torre Noverara, 64, sez. 6ª.
17. Pascolivo, Procitelli, 783, 734, 767, sez. 6ª.
18. Seminativo olivato, Collepero, 460, sez. 6ª.
19. Pascolivo, Frosonetto, 6, sez. 7ª.
20. Simile, Canale, 61, sez. 7ª.
21. Simile, Fossa Cometa, 93, sez. 7ª.
22. Seminativo pascolivo, Monte di Noè, 138, 140, sez. 7ª.
23. Pascolivo, Paredi, 159, 224, sezione 7ª.
24. Casa, via Consolare, 92 sub. 2.
25. Simile in detta contrada, 295.
26. Forno pubblico e casa di affitto, piazza del Mercato, 304.
27. Casa per uso privato, via San Francesco, 376, 377.
28. Fabbricato ad uso ufficio postale, piazza del Governo, oggi del Municipio, 815.
29. Fabbricato ad uso macello, piazza del Macello, 848*bis*.
30. Edificio ad uso residenza comunale, piazza Grande, distinto in mappa con le lettere K, K.
31. Casa di più abitazioni, via del Vescovado, oggi del Duomo, distinta col n. 331, ed orto in via Consolare, col n. 333.

Roma, 16 giugno 1884.

Per Arduino avv. Carboni proc. in Frosinone

3378 Avv. Alberto Grassi.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani

Essendosi dal signor Fontana Gio. Battista fu Rocco, da Trapani, chiesto lo svincolo della cauzione prestata, quale pubblico mediatore noleggi, riconosciuto interprete di lingua inglese, s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo anzidetto di presentarne domanda a questa Camera di Commercio ed arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

Dalla Segreteria camerale di Trapani, oggi 3 giugno 1884.

Il Presidente: S. MARTORANI.

3375 *Il Segretario*: Avv. Monchini.

Società per l'acquisto, tutela ed incoraggiamento DELLE OPERE DRAMMATICHE IN ITALIA

SOCIETA' ANONIMA autorizzata con R. decreto 5 febbraio 1882

Capitale versato lire 200,000

Avviso di seconda convocazione.

L'assemblea generale degli azionisti è intimata in seconda convocazione, per il giorno di venerdì 27 giugno 1884, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società in via della Mercede, n. 21, mezzanino, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci e approvazione del bilancio;
2. Deliberazioni eventuali sugli oggetti di cui nel primo paragrafo dell'articolo 146 del Codice di commercio;
3. Creazione di obbligazioni e deliberazioni relative alla loro emissione ed alle loro garanzie;
4. Modificazione degli articoli 1, 11, 22, 23 e 31 dello statuto sociale, nonchè degli altri articoli, la correzione dei quali è conseguenza delle modificazioni degli articoli sopraindicati e delle applicazioni del nuovo Codice di commercio;
5. Rinnovazione parziale del Consiglio ed elezione di tre sindaci e due supplenti.

Roma, 16 giugno 1884.

3377 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

VENDITA GIUDIZIALE
in grado di sesto.

Ad istanza di Caterina Genga e Tosti Angelo, di Tivoli, domiciliati per elezione presso l'avv. Benedetto Ferrantini, procuratore,

Nel giorno 14 luglio prossimo si riporta all'incanto la casa in Tivoli, via dei Cioci, n. 18, in mappa n. 947, sezione 1ª, venduta ad istanza della Società dei Tramway, in danno di Antonio Petrucci, deliberata in primo esperimento a Luigi Projetti Ceci per lire 2200. Il prezzo offerto in grado di sesto è di lire 2566 66. I nuovi offerenti dovranno depositare lire 256 67 per decimo di prezzo, e lire 250 per le spese, oltre le ulteriori, a carico del deliberatario.

3363 Benedetto avv. Ferrantini.

AVVISO.

Ai sensi dell'art. 25 del regolamento annesso alla legge 6 aprile 1879 sul notariato, fo noto al pubblico che per lo avvenuto tramutamento del notaio Francesco Saverio Vottiero, che risiedeva nel comune di Barra in questa città, giusta il R. decreto 6 dicembre 1883, e per la morte dell'altro notaio sig. Adriano Cacace, si è dato luogo alla vacanza di un posto nel precennato comune a norma della tabella approvata con R. decreto del 17 settembre 1882.

Restano quindi avvertiti coloro che vogliono concorrere di esibire a questo Consiglio, entro l'improrogabile termine di giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente, la domanda corredata dei necessari documenti.

Napoli, 31 maggio 1884.

3291 Il pres. Giovanni Villamajna.

AVVISO.

Si rende noto al pubblico, per ogni effetto di ragione e di legge, che con apoca nove corrente giugno, autenticata dal notaio in Roma Ercole Frosi, e registrata lo stesso giorno al reg. 1, serie 1ª, n. 1451, Atti privati, è stata sciolta la Società in nome collettivo per costruzioni di case fra i signori Anselmo Coen di Fortunato e Pompeo Bellotti fu Alessandro, e che in pari tempo è stato fra essi liquidato e regolato qualsiasi conto, e completamente definito o transatto ogni rapporto sociale.

Roma, 16 giugno 1884.

Gius. Gioazzini proc.

Presentato addì 16 giugno 1884, ed inscritto al n. 135 reg. ordine, al numero 86 registrazione, vol. 1°, n. 86.

Roma, lì 16 giugno 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio

3379 G. Neri.

ESTRATTO DI ATTO
di nomina di rappresentanza.
(3ª *pubblicazione*)

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Venezia, 1° giugno 1884.

Coll'istromento 27 maggio 1884, numeri 5777[587 di repertorio, a rogiti di me sottoscritto notaio, registrato in Venezia il 28 mese stesso, n. 1159, v. 28, Atti pubblici, col pagamento di lire 7 20, il Banco di Napoli ha concessa la rappresentanza del proprio Istituto alla Banca di Udine, coll'obbligo di eseguire il cambio dei biglietti di sua emissione con valuta metallica di corso legale durante ore quattro di ogni giorno non festivo valendosi di conseguenza del 2° capoverso dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, Serie 2ª.

In fede mi sottoscrivo e vi appongo il sigillo mio notarile.

Francesco dott. Chiurlotto fu Gio. Andrea, notaio, della provincia di Venezia, residente in Murano;

Visto legalizzo la firma del sig. Francesco dott. Chiurlotto, notaio, residente in Murano.

Dalla Presidenza del R. Tribunale civile e correzionale, Venezia 4 giugno 1884.

Il presidente Spada.

L. Gugerotti canc.

Presentata alla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale di Udine, in sede di commercio, oggi sei giugno 1884, e trascritta ai nn. 21 reg. d'ordine, 10 trascrizioni e 2 del reg. Società.

3332 Raffaele Cusini canc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.